COMUNE DI OLTRONA DI SAN MAMETTE

PROVINCIA DI COMO

*

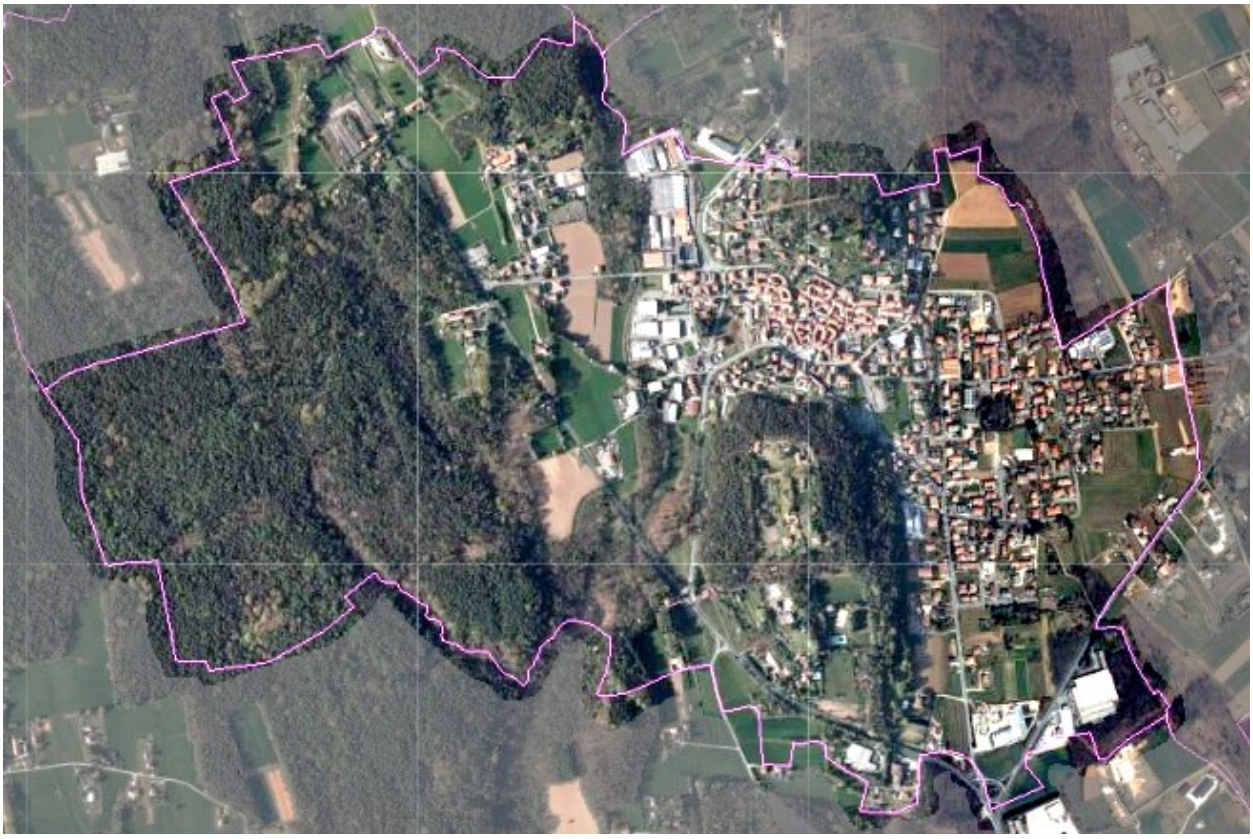
V.A.S. - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

*

V1 - DOCUMENTO DI SCOPING

*

RAPPORTO PRELIMINARE PER LE CONSULTAZIONI AI SENSI DELLA. D.G.R. DEL 30/12/2009 N. 8/10971 DGR N. 9/761 DEL 10 /11/2010



L'AUTORITÀ PROCEDENTE - L'AUTORITÀ COMPETENTE - IL PROFESSIONISTA INCARICATO

Il Tecnico Comunale Ing. STEFANIA DE FINO - Il Vice Sindaco MARIARITA FERRARIO – Arch. GIANFREDO MAZZOTTA

*

FEBBRAIO 2024

COMUNE DI OLTRONA SAN MAMETTE

PROVINCIA DI COMO

VAS

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PGT (ART. 4 LR 12/2005)

V1 - DOCUMENTO DI SCOPING

RAPPORTO PRELIMINARE PER LE CONSULTAZIONI AI SENSI DELLA. D.G.R. DEL 30 DICEMBRE 2009 N. 8/10971

L'AUTORITÀ PROCEDENTE

Il Tecnico Comunale > ING. STEFANIA DE FINO;

L'AUTORITÀ COMPETENTE

Il Vice Sindaco > MARIARITA FERRARIO

IL PROGETTISTA

ARCH. GIANFREDO MAZZOTTA

ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DELLA PROVINCIA COMO N. 1519

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE:

L'UFFICIO TECNICO COMUNALE

FEBBRAIO 2024

1. PREMESSA - DELIBERE DI AVVIO VAS –VAR PGT 5

2. SITUAZIONE PGT VIGENTE 5

3. INTRODUZIONE: IL SIGNIFICATO DEL DOCUMENTO DI "SCOPING" E I DOCUMENTI DI VAS 5

4. SCHEMA DEL PERCOSO DI LAVORO DELLA VAS E PGT 6

5. IL DOCUMENTO DI SCOPING PER IL COMUNE DI OLTRONA SAN MAMETTE 7

5.1. Il quadro normativo in sintesi 7

5.2. Schema generale percorso di VAS in Regione Lombardia per una Variante PGT 9

5.3. Siti di importanza comunitaria s.i.c. - z.s.p. – rete natura 2000. Vinca e screenig. 10

6. GLI ATTORI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE 12

7. IL PROGRAMMA DI "PARTECIPAZIONE" AL PROCESSO DI VAS E PGT 13

7.1. Le modalità di informazione 13

8. INQUADRAMENTO TERRITORIALE-AMBIENTALE-DEMOGRAFICO DI SINTESI 14

8.1. Uso e Copertura del Suolo 2021 (Dusaf 7.0) 16

8.2. Le tutele ambientali: invarianti strutturali 17

8.3. Vincoli paesaggistici di cu la Dlgs 42/2004 18

8.4. Altri vincoli 18

8.5. Valore agricolo dei suoli 19

9. PGT VIGENTE (APPROVAZIONE ANNO 2013) 20

10. LA COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PIANO 21

11. IL QUADRO DEGLI STRUMENTI SOVRACOMUNALI E LA VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA 21

11.1. Piano Territoriale Regionale (PTR) 22

11.2. L'integrazione del PTR alla legge regionale 31/14 24

11.3. Piano Paesistico Regionale (PPR) 25

11.4. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como (PTCP) 26

11.5. La Rete Ecologica Provinciale (RETE ECO) 27

11.6. Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Pineta di appiano e Turate 28

11.7. Piano Provinciale di Indirizzo Forestale (PIF) 30

11.8. PLIS Sorgenti del Torrente Lura 31

11.9. Rete Ecologica Regionale - RER 32

11.10. I criteri di sostenibilità dell'Unione Europea 33

12. PRINCIPI PER LA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA NEL RAPPORTO AMBIENTALE 36

12.1. OBIETTVI PTCP PROVINCIA DI COMO 36

12.2. OBIETTIVI PTR REGIONE LOMBARDIA 37

13. LE LINEE GUIDA PER IL PGT DI OLTRONA SAN MAMETTE E LA COERENZA ESTERNA/INTERNA 38

13.1. le istanze pervenute per l'avvio del procedimento 40

13.2. La matrice per la coerenza esterna 41

14. VERIFICA DI COERENZA INTERNA NEL RAPPORTO AMBIENTALE 41

14.1. Criteri di sostenibilità 41

14.2. Metodologia per la coerenza interna nel Rapporto Ambientale 42

15. IL MONITORAGGIO E I PRIMI INDICATORI DI SOSTENIBILITA' 47

16. INDICE GENERALE DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE 48

17. PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE 49

1. PREMESSA - DELIBERE DI AVVIO VAS –VAR PGT

Il Comune di OLTRONA SAN MAMETTE (MB) con Delibera di Giunta Comunale n. 72 del 19/12/2023 ha provveduto:

- all'Avvio del procedimento per la formazione della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio in adeguamento al PTCP e della Valutazione Ambientale Strategica VAS.
- Sono state individuate l'Autorità competente e procedente, nonché i Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati.
- L'Avviso per la comunicazione dell'Avvio del procedimento per la formazione della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio in adeguamento al PTCP e della Valutazione Ambientale Strategica VAS.

2. SITUAZIONE PGT VIGENTE

La situazione della pianificazione urbanistica nel Comune di OLTRONA SAN MAMETTE è la seguente:

- 1° Piano Di Governo Del Territorio (P.G.T.) è stato approvato deliberazione consigliare n. 25 del 17/07/2013 divenuto efficace a seguito di pubblicazione sul BURL serie inserzioni e concorsi del 27/12/2013.

3. INTRODUZIONE: IL SIGNIFICATO DEL DOCUMENTO DI "SCOPING" E I DOCUMENTI DI VAS

Il **Documento di "scoping",** secondo le disposizioni regionali (D.G.R. del 30 dicembre 2009 n. 8/10971, Allegato 1 punto 6.4) rappresenta il primo documento preliminare della procedura di VAS, utile per la consultazione con i soggetti istituzionali interessati e con il pubblico. La verifica preliminare, detta anche "scoping", ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale. In particolare, nell'ambito di questa fase, vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (analisi preliminare delle tematiche ambientali, del contesto di riferimento e definizione preventiva degli indicatori). La fase di scoping prevede un processo partecipativo che coinvolge le autorità con competenze ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Il documento inoltre mira a stimolare domande, suggerimenti e considerazioni da parte degli enti competenti, in modo da poter costruire in modo completo i successivi strumenti di valutazione ambientale della Variante PGT.

Il "Rapporto Ambientale" è il secondo documento della seconda fase di VAS. Esso rappresenta il documento principale che deve essere redatto ogni volta che si attiva una procedura di valutazione ambientale strategica. Il Rapporto Ambientale deve indagare stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DP e con il DP, infine definire misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DP;

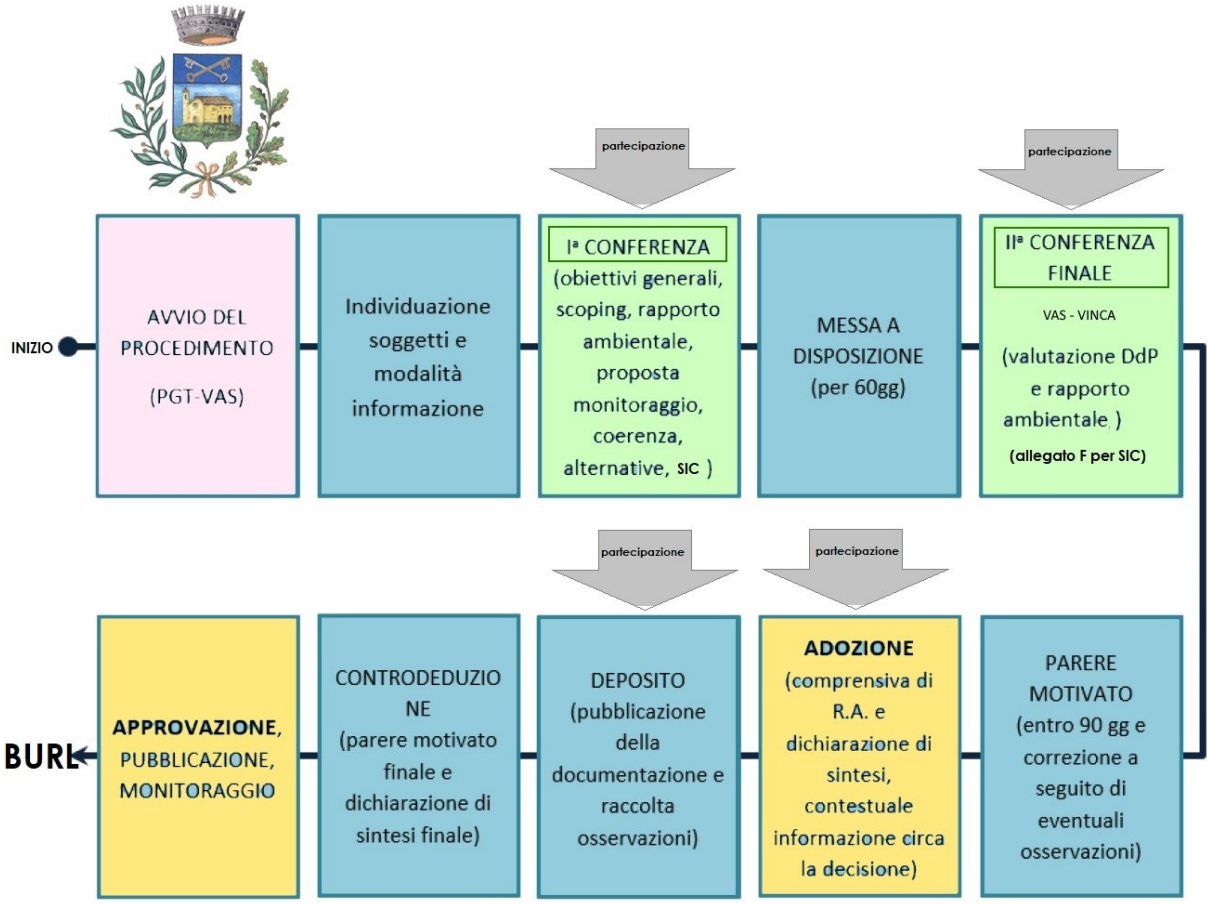
Del Rapporto Ambientale è redatta anche una versione semplificata della "Sintesi non tecnica" volta alla divulgazione dei contenuti analitici e dei risultati della valutazione. Ultimo documento della VAS è rappresentato dalla" Dichiarazione di sintesi". Il documento illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano, spiega in forma sintetica i contenuti del Rapporto Ambientale, chiarisce come si è tenuto conto dei

pareri espressi dai vari enti e dei risultati delle consultazioni tra il pubblico, indica come si svilupperanno le modalità di monitoraggio del piano.

La VAS è quindi composta dai seguenti documenti:
• V1 Documento di scoping
• V2 Rapporto Ambientale (RA)
• V3 Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale

4. SCHEMA DEL PERCOSO DI LAVORO DELLA VAS E PGT

Percorso di VAS che risulta strettamente integrato con il percorso di pianificazione del PGT.



5. IL DOCUMENTO DI SCOPING PER IL COMUNE DI OLTRONA SAN MAMETTE

Nello specifico il documento illustra:

a) La normativa di riferimento della VAS e della Variante PGT;
b) Il percorso di VAS ipotizzato per affiancare la Variante al PGT di OLTRONA SAN MAMETTE, evidenziando le sinergie tra i due strumenti;
c) I soggetti istituzionali (Regioni, Enti Locali, Comunità Montana, etc.) e il "pubblico" (rappresentanti della società civile, organizzazioni non governative, associazioni ambientaliste, sindacati, etc.) interessati alle decisioni, e quindi da coinvolgere nel processo di partecipazione e condivisione delle scelte;
d) L'ambito d'influenza del Documento di Piano e Inquadramento territoriale;
e) I fattori vincolanti e strutturanti del PTCP della Provincia di COMO, **di cui al PTR e riduzione del consumo di suolo, "condizionati la Variante Generale di PGT di OLTRONA SAN MAMETTE;**
f) I contenuti strutturali, i vincoli **e le ricadute sul territorio** d'indagine definiti da altri **piani e programmi di livello sovracomunale**, che emergono da una prima ricognizione preliminare **(coerenza esterna);**
g) **Le linee guida** definite dall'Amministrazione Comunale **per la Variante PGT di OLTRONA SAN MAMETTE** e i principi per la verifica di sostenibilità delle azioni di piano **(coerenza interna);**
h) Il sistema monitoraggio e primi indicatori di sostenibilità del piano.

5.1. IL QUADRO NORMATIVO IN SINTESI

La Valutazione Ambientale (VAS), è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001. Tale direttiva indica le tipologie di piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a valutazione ambientale, e quelle da sottoporre a verifica, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale, in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente.

Con decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" modificato ed integrato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 è stata data attuazione alla direttiva.

La Regione Lombardia ha introdotto la Valutazione Ambientale dei piani con la legge 11 marzo 2005, n.12 "Legge per il governo del territorio", a cui ha fatto seguito la delibera del Consiglio regionale del 13 marzo 2007, n.8/351 di approvazione degli "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS)".

La Giunta regionale della Lombardia, in attuazione del comma 1, art. 4, L.R. 12/2005, con proprio atto in data 27/12/2007, n. 6420 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi- VAS", ha dettato disposizioni volte alla definitiva entrata in vigore della VAS nel contesto regionale (integrato con la DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009).

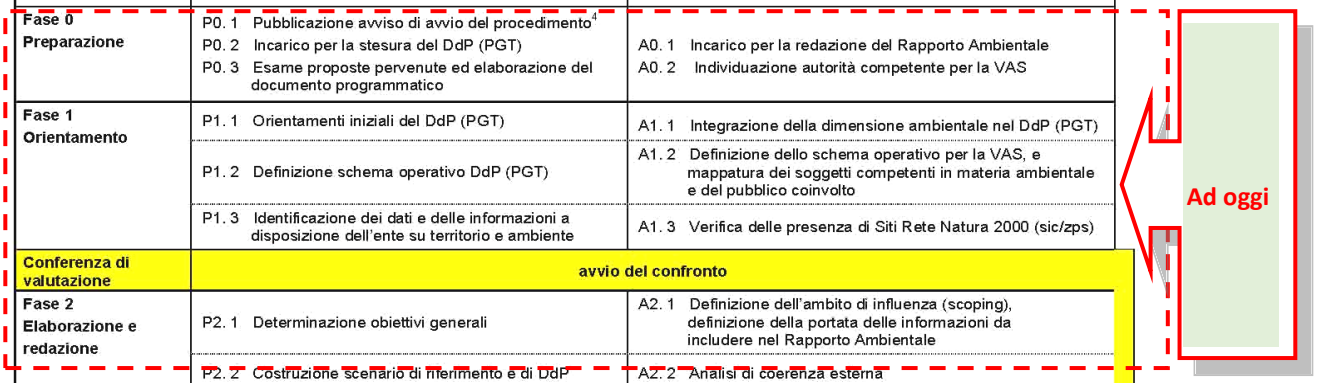
NORMATIVA EUROPEA	
VAS	• Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 27/06/01. • Decisione 871/CE del Consiglio del 20 Ottobre 2008 - Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in Protocollo.
NORMATIVA NAZIONALE	
VAS	• D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale"; • D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008, "Modifiche al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152".
NORMATIVA REGIONALE	
VAS	• LR n. 12 dell'11 marzo 2005, "Legge per il governo del territorio"; • DGR n.8/1562 del 22 dicembre 2005, "Modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni per lo sviluppo del sistema informatico territoriale integrato"; • DGR n.8/1563 del 22 dicembre 2005 "Valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)"; • DGR n.8/1566 del 22 dicembre 2005 "Criteri ed indirizzi per la componente geologica, idrogeologica e sismica"; • DGR. n.8/1681 del 29 dicembre 2005 "Modalità per la pianificazione comunale"; • DGR n.8/2121 del 15 marzo 2006, "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12"; • DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi in attuazione del comma 1, articolo 4 della L.R. 12/2005"; • DCR n.8/352 del 13 marzo 2007, "Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale"; • DGR n.8/6420 del 27 dicembre 2007, "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS"; • DGR n. 8/7110 del 18 aprile 2008, "Valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "legge per il governo del territorio" e degli "indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n.8/0351 (provvedimento n. 2)"; • DGR n.8/8950 del 2 febbraio 2009, "Modalità per la valutazione ambientale strategica dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo". • DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009, "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005: DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli. • Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836 Determinazione della procedura di VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole.

5.2. SCHEMA GENERALE PERCORSO DI VAS IN REGIONE LOMBARDIA PER UNA VARIANTE PGT

Estratto da: modelli metodologici, procedurali e organizzativi della VAS, approvati con la d.g.r. n. 6420 del 27 dicembre 2007, e le successive delibere di integrazione e modifica, alla luce anche dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 - Norme in materia ambientale e Legge n. 233 del 29 dicembre 2021 (tempistica).

Schema generale - Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 **Preparazione**	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento[4] P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 **Orientamento**	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	**avvio del confronto**	
Fase 2 **Elaborazione e redazione**	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	**PARERE MOTIVATO** *predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente*	
Fase 3 **Adozione approvazione**	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale– ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE *nel caso in cui siano presentate osservazioni*	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005) ;	
Fase 4 **Attuazione gestione**	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica



Durante la fase di **consultazione preliminare di VAS (Documento di Scoping)** è previsto un **tempo di 30 giorni** per l'invio dei contributi (art. 13, c. 1 del d.lgs. n. 152 del 2006).

A partire dal 7 novembre 2021, la durata della consultazione del Piano/Programma e del **Rapporto Ambientale**, di cui all'art. 14, c. 2 del d.lgs. n. 152 del 2006, si riduce da 60 a **45 giorni.**

5.3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA S.I.C. - Z.S.P. – RETE NATURA 2000. VINCA E SCREENIG.

Su**l Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia** è stata pubblicata la **DGR 4488 del 29/3/2021** "A*rmonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano*" con cui sono approvate e recepite le Linee Guida per la Valutazione di Incidenza. Per i SIC.

Anticipiamo in questa pagina una serie di considerazioni tecniche ma soprattutto procedurali, che poi saranno ampliate nel "Rapporto Ambientale della VAS", per motivare la scelta che l'Autorità Competete intende realizzare sulla tematica SIC- RETE NATURA.

Il primo livello "Screening" (Linee guida, Cap. 2) costituisce la fase speditiva che valuta se possono esserci incidenze significative sul sito. Lo "Screening" è parte integrante della procedura VIncA e non una fase preliminare alla stessa. Il procedimento di Screening si deve concludere con l'espressione, da parte dell'Ente Gestore (EG), di un parere motivato obbligatorio e vincolante senza prescrizioni/misure di mitigazione.

Per i dettagli territoriali si veda la pagina successiva.

Per il Comune di Oltrona di San Mamette preso atto di sei fattori rilevanti come:

1°.	La Variante PGT, come da indicazione del PTR e PTCP, dovrà ridurre gli Ambiti di trasformazione e determinerà quindi delle SLP in riduzione e nuove regole ed opere di mitigazione verso la rete ecologica.
2°.	Tutti i SIC sono posti nel territorio del parco regionale ma non nel territorio di Oltrona di San Mamette e da esso distano circa 2,0 / 2.5 Km dal confine comunale.
3°.	Tra i SIC e il Comune di Oltrona si estende una profonda e vasta area boscata, aree agricole e macchie urbanizzate che dividono i SIC dal Comune. Quindi con ambiti di mitigazione importanti.
4°.	I SIC hanno come elemento specifico la "brughiera" e interessate il comparto faunistico. Tra il limite del parco regionale e l'abitato di Oltrona corre la SP Lomazzo -Bizzarone, elemento di criticità per lo sviluppo effettivo di un corridoio ecologico faunistico, mentre lo è per quello sentieristico e vegetazionale.
5°.	Gli ambiti di Trasformazione (AT) del PGT Vigente attualmente non sono stati attuati, non determinando quindi un riverbero sulla struttura dei SIC (corso/valle torrente e zone boscate)
6°.	Le prescrizioni che la VAS porrà alle Norme di Tecniche di Attuazione degli Ambiti di Trasformazione permettono un importante mitigazione verso gli elementi della Rete Ecologica regionale e Provinciale, ove ve ne sia la necessità.

Ne deriva che:

L'interazione fra il territorio Comunale e i SIC è nulla.

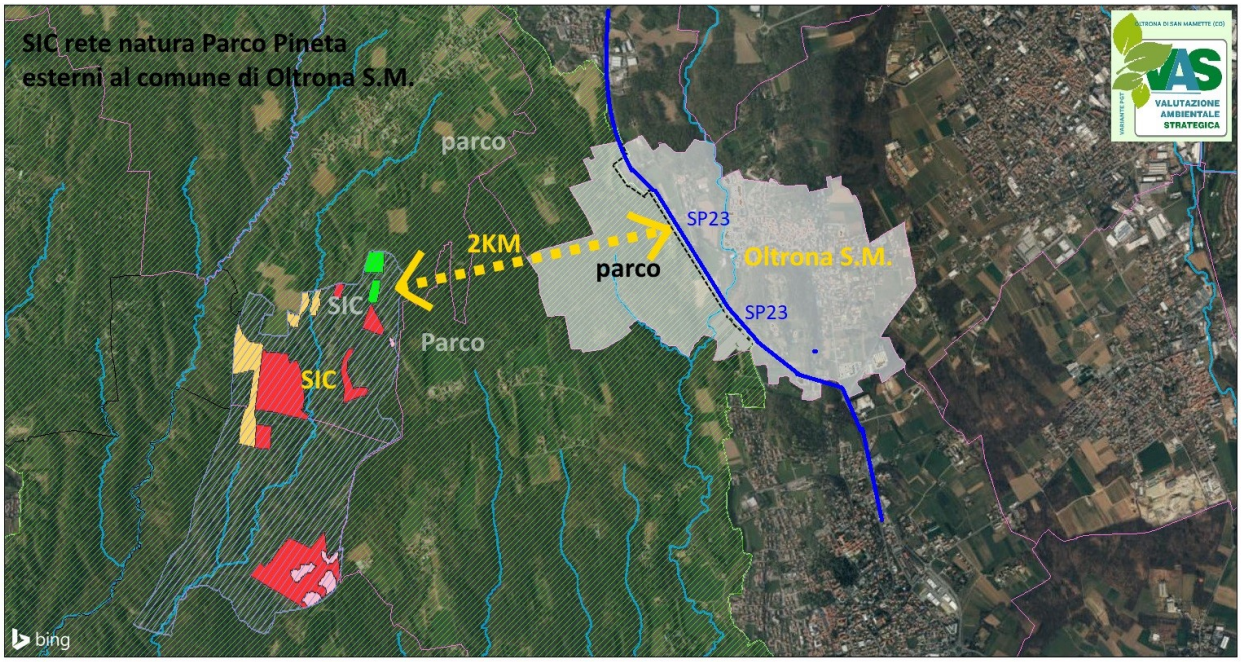
A fronte di quanto sopra si è quindi deciso **di redigere in allegato al RAPPORTO AMBIENTALE VAS della VARIANTE GENERALE PGT L'ALLEGATO F DI "SCREENING" e non lo Studio d'Incidenza.**

Si è inoltre attivato nel gennaio 2024 un confronto con gli uffici competente per la VINCA della Provincia di Como, per sottoporre quanto riportato nel presente capitolo e attivare con essi una prima condivisione del percorso tecnico-ammnistrativo.

Caratteristiche del SIC

Il SIC IT 2020007 ha una estensione di 220 ettari ed interessa il territorio dei Comuni di Appiano Gentile, Castelnuovo Bozzente (CO) e Tradate (VA); l'area è interamente inclusa nel territorio del Parco naturale e regionale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate ed occupa la porzione boschiva centrale dell'area protetta, pari al 4.5% dell'intero territorio del Parco.

Vegetazione. All'interno del SIC si trovano quattro habitat di interesse comunitario, quello dei Querceti di farnia o rovere subatlantici o dell'Europa centrale del Carpinion Betuli, quello dei castagneti ovvero dei boschi di Castanea sativa, quello delle brughiere, distinte come "Lande secche europee" e quello delle Praterie magre da fieno a bassa altitudine. Per quanto attiene alla **fauna** si distinguono numerose specie di uccelli inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli o nell'allegato II della Direttiva Habitat, a cui si aggiungono gli invertebrati Cerambice della Quercia e Cervo volante e gli anfibi Rana di Lataste e Tritone crestato italiano. Nella scheda descrittiva del SIC sono inoltre elencate altre specie di invertebrati e anfibi, nonché alcuni rettili e mammiferi.



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM
For Special Protection Areas (SPA), Proposed Sites for Community Importance (pSCI), Sites of Community Importance (SCI) and for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT2020007
SITENAME Pineta pedemontana di Appiano Gentile

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2014-04
National legal reference of SAC designation:	DM 30/04/2014 - G.U. 114 del 19-05-2014

SP 23 Lomazzo - Bizzarone
limite del parco in zona nord-est del Comune di Oltrona S.M.

CODICE HABITAT 6510
DESCRIZIONE HABITAT Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)

CODICE HABITAT 9260
DESCRIZIONE HABITAT Boschi di Castanea

CODICE HABITAT 9160
DESCRIZIONE HABITAT Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli

Il Piano di gestione, approvato con DAC n. 2 del 16.3.2011, è strutturato secondo quanto proposto nel D.M. (G.U. n. 224 del 24.9.2002) e previsto nella D.G.R. n. 7/14106 del 8.8.2003 dalla Regione Lombardia.

6. GLI ATTORI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Il ruolo dei soggetti competenti in materia ambientale nel processo di VAS è estremamente importante. Il rapporto dialettico tra l'Amministrazione che pianifica e questi soggetti, la competenza e l'autorevolezza dei loro pareri costituisce uno dei più rilevanti strumenti di trasparenza e di garanzia per la collettività circa la correttezza delle stime di impatto e la completezza del processo di VAS. Dalla Delibera di Giunta Comunale n. 72 del 19/12/2023:

- Autorità procedente per la VAS: Amministrazione Comunale di OLTRONA SAN MAMETTE (MB) – ING. STEFANIA DE FINO
- Autorità competente per la VAS: Amministrazione Comunale di OLTRONA SAN MAMETTE (MB) –MARIARITA FERRARIO

Preso atto quindi che la DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 allegato 1a individua un elenco generale di "Soggetti competenti in materia ambientale" e di "Enti territorialmente interessati", il quale può essere integrato a discrezione dell'autorità procedente, di seguito si riporta l'elenco di tali soggetti (cosi come da avviso di integrazione dell'avvio del procedimento di VAS) da invitare alle conferenze di valutazione:

Soggetti competenti in materia ambientale

- ARPA Lombardia – Dipartimento di Como
- ATS Insubria
- Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia – Milano
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici – Milano

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia – D.G. Territorio e Urbanistica
- Regione Lombardia – UTR Como
- Provincia di Como
- Comuni confinanti: Appiano Gentile, Olgiate Comasco, Lurate Caccivio e Beregazzo con Figliaro.

Allo stesso modo la DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 allegato 1a chiede di individuare i settori del "Pubblico" interessati all'iter decisionale. La VAS ha così individuato tali soggetti:

Il Pubblico

- Gli enti morali e religiosi, le autorità scolastiche, i comitati civici e di quartiere, le associazioni di residenti
- Le Associazioni di categoria e rappresentanti sindacali
- La Camera di Commercio di Lecco e Como.
- Gli Ordini professionali (Architetti, Ingegneri, Geometri, Periti industriali, Geologi) della Provincia di Como;
- Tutti i portatori di interessi diffusi sul territorio che possono contribuire a consolidare il confronto aperto sul percorso di definizione del processo di valutazione ambientale;
- Tutti i portatori di interessi diffusi sul territorio che possono contribuire a consolidare il confronto aperto sul percorso di definizione del processo di valutazione ambientale;

Altre realtà interessate al processo di VAS:

- Altre realtà interessate al processo di VAS: gestori reti e impianti e Autolinee, come: FNM Autoservizi spa /ASF AUTOLINEE / Enel Distribuzione / Terna / COMO ACQUA/ ecc…

7. IL PROGRAMMA DI "PARTECIPAZIONE" AL PROCESSO DI VAS E PGT

Partendo dalle indicazioni contenute nello schema regionale di riferimento (tabella 1), per la VAS del comune di OLTRONA SAN MAMETTE si propone il seguente programma:

1. Prima "Conferenza di Valutazione": illustrazione documento di Scoping e acquisizione primi contributi da parte degli Enti.
2. Seconda "Conferenza di Valutazione" - atto finale: illustrazione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale e Studio d'incidenza SIC Lago di Pusiano, con raccolta dei pareri provenienti dagli Enti.
3. Possibilità di effettuare incontri specifici con gli stakeholder.

Si evidenzia che il termine per la presentazione delle istanze da parte dei cittadini ai sensi dell'art. 13, c. 2 della L.R. 12/2005 è già stato fissato con l'AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI PGT E VAS effettuato con la apposita delibera di Giunta Comunale. Tali istanze sono già state raccolte e catalogate dagli estensori del PGT in uno specifico documento.

La logica di lavoro perseguita nella costruzione del processo di VAS per il Comune di OLTRONA SAN MAMETTE è quella di associare le relative attività da svolgere per quanto riguarda la partecipazione e parte delle analisi conoscitive, con quanto di analogo la Legge Regionale chiede di realizzare per la Variante PGT. Questo non solo per motivi temporali ed organizzativi, ma soprattutto per far meglio comprendere a tutti gli attori coinvolti i rapporti, le sinergie, le ricadute fra le scelte di Piano e le valutazioni, considerazioni espresse dalla VAS. **Pur essendo integrata nel processo di PGT, la VAS mantiene una sua propria peculiarità e visibilità.**

L'Amministrazione comunale ha ritenuto di inserire nell'Avviso di avvio del procedimento di VARIANTE GENERALE P.G.T. e V.A.S. allegato alla presente la seguente dicitura per meglio far cogliere ai cittadini ed imprese il "spirito di sostenibilità "e vincoli che pervaderanno il nuovo strumento urbanistico:

"Ritenuto pertanto necessario procedere ad una variante generale degli atti del PGT vigente al fine di adeguare lo strumento urbanistico alle nuove disposizioni regionali (PTR) che impongono una serie di fattori vincolanti, come:

-una riduzione del consumo di suolo negli Ambiti Trasformazione,

-una particolare attenzione alla erosione delle aree agricole e aree di valore paesaggistico:

-introduzione di regole per la rigenerazione urbana delle aree dismesse.

L'Amministrazione Comunale di Oltrona di San Mamette invita i cittadini a prendere atto di tali disposizioni nella redazione delle proprie istanze";

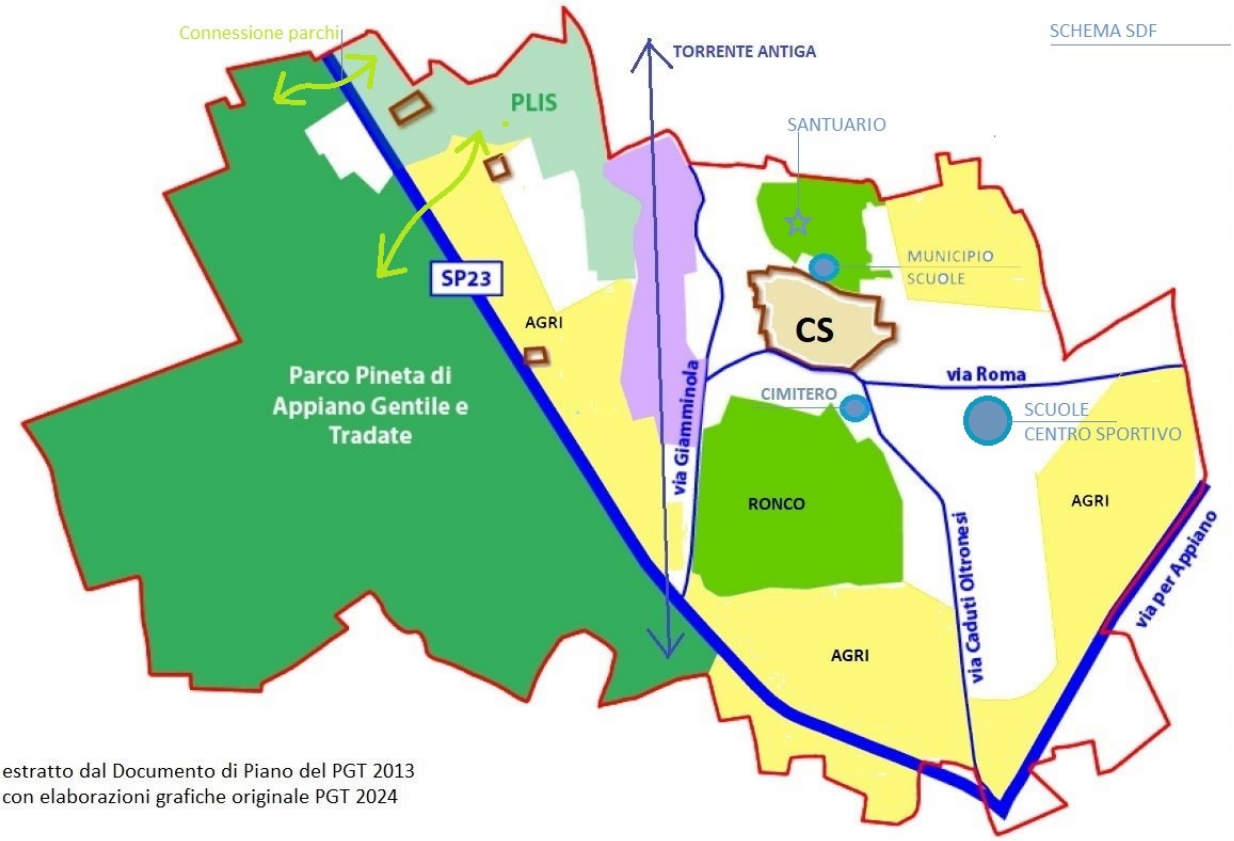
7.1. LE MODALITÀ DI INFORMAZIONE

I Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territoriali interessati saranno convocati per lo svolgimento delle Conferenze di Valutazione, anche in videoconferenza, mediante specifico invito a mezzo PEC.

Il Pubblico, per gli incontri assembleari, verrà convocato attraverso: avvisi sul sito web del Comune, manifesti affissi nei luoghi deputati alle comunicazioni istituzionali e all'albo pretorio.

Per tutti. i materiali documentali utili per lo svolgimento degli incontri assembleari saranno pubblicati sul sito web del comune, sul sito SIVAS di Regione Lombardia oltre che visionabili presso l'ufficio tecnico.

8. INQUADRAMENTO TERRITORIALE-AMBIENTALE-DEMOGRAFICO DI SINTESI



Popolazione residente al 1/1/2023: **2.377 Ab;**

Superficie territoriale ST: **2,71 Kmq;**

Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate **1.010.103mq (37% di ST)**

PLIS Sorgenti del Torrente Lura **143.755 mq (8% di ST)**

Superficie territoriale in Ambiti di Trasformazione PROD.: **30.296 mq**

Superficie territoriale in Ambiti di Trasformazione RES.: **13.792 mq**

Landmark paesaggistici: **colline del Ronco e del San Mamette**

Elementi storicii: **Santuario, Cascine storiche: Gerbo superiore e inferiore, Zerbone e Tavorella.**

Inquadramento territoriale, paesistico-ambientale

OLTRONA SAN MAMETTE, si struttura e si sviluppa, come quasi tutti i comuni lombardi, "attorno" al suo centro storico, sito in zona pedecollinare che, posto fra i colli del Ronco e di San Mamette e malgrado le diverse fasi di trasformazioni subite (non sempre congruenti, come già specificato nel PGT 2013), mantiene caratteristiche tipologiche interessanti, conservando la morfologia storica e i caratteri dell'edilizia tradizionale. Oltrona è inserita in un territorio per lo più collinare, che ne ha determinato la cresciuta ovvero espansioni fuori dal centro storico poste nelle zone est e ovest lungo le arterie comunali e una zona industriale sviluppa lungo l'asta del Torrente Antiga. La zona ovest posta sotto tutela del parco regionale e quella nord salvaguardata dal PLIS delle Sorgenti del Lura, determinano ampie zone verdi, agricole, boscate protette ambientalmente. Il Torrente Antiga nasce tra i Comuni di Olgiate Comasco e Solbiate con Cagno, attraversa Oltrona San Mamette e sfocia nel torrente Bozzente a Mozzate, dopo aver percorso circa 15 chilometri. si presente spesso in secca perché le sorgenti in testa non riescono a rifornire sufficiente acqua.

Dal punto di vista della depurazione, elemento importante per le valutazioni su nuovi carichi urbanistici da insediare, il Comune utilizza l'impianto di depurazione di Bulgarograsso della società ALTO LURA. Si tratta di una complessa realtà all'avanguardia tecnologica per la depurazione delle acque, dove vengono raccolti, oltre agli scarichi provenienti dalle case, quelli biodegradabili e non tossici di origine industriale. Il processo di depurazione è principalmente di tipo biologico: è compiuto da organismi microscopici già presenti nelle acque di scarico, che trasformano le sostanze di rifiuto e le rimuovono dall'acqua. L'impianto Alto Lura depura le acque dei Comuni di Parè, Gironico, Solbiate, Olgiate Comasco, Beregazzo con Figliaro, Oltrona San Mamette, Villa Guardia, Lurate Caccivio, Bulgarograsso, pari a oltre 8 milioni di metri cubi d'acqua all'anno. Ad oggi si parla di circa 90 mila abitanti equivalenti.

Il gestore per l'acqua potabile è COMO ACQUA. Ecco alcuni dati:

comoacqua.it/qualita-dell-acqua/

Comune	Punto di prelievo	PH	Residuo Fisso a 180°C	Durezza	Conducibilità	Calcio	Magnesio	Ammonio	Cloruri	Solfati	Potassio	Sodio	Arsenico	Bicarbonato	Cloro residuo	Fluoruri	Nitrati	N
	Unità di misura		mg/l	°F	µS/cm	mg/l Ca	mg/l Mg	mg/l NH4	mg/l Cl	mg/l SO4	mg/l K	mg/l Na	µg/l As	mg/l HCO_3	mg/l Cl_2	mg/l F	mg/l NO_3	
	Valore di parametro D.Lgs. 18/2023	6,5 – 9,5			2500			0,5	250	250		200	10			1,5	50	
Oltrona di San Mamette	Centrale via Ferrario	7.3	225	20	362	62	10	< 0.10	14	13	< 3	11	< 1	232.7	< 0,04	< 0.50	24	

Per quanto riguarda la demografia i dati sono i seguenti (in forma di grafico):

BILANCIO DEMOGRAFICO (ANNO 2021)

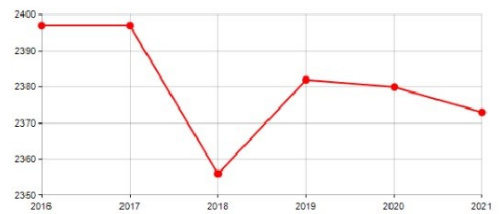
Popolazione al 1 gen.	2.380
Nati	26
Morti	15
Saldo Naturale[1]	+11
Iscritti	86
Cancellati	104
Saldo Migratorio[2]	-18
Saldo Totale[3]	-7
Popolazione al 31° dic.	2.373

TREND POPOLAZIONE

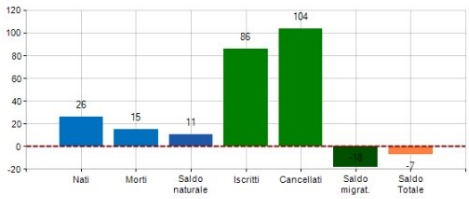
Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2016	2.397	-
2017	2.397	+0,00
2018	2.356	-1,71
2019	2.382	+1,10
2020	2.380	-0,08
2021	2.373	-0,29

Variazione % Media Annua (2016/2021): **-0,20**
Variazione % Media Annua (2018/2021): **+0,24**

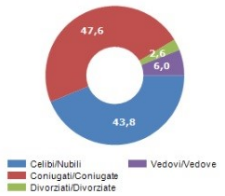
TREND POPOLAZIONE



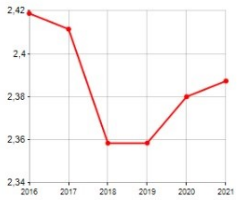
BILANCIO DEMOGRAFICO



STATO CIVILE (ANNO 2021)



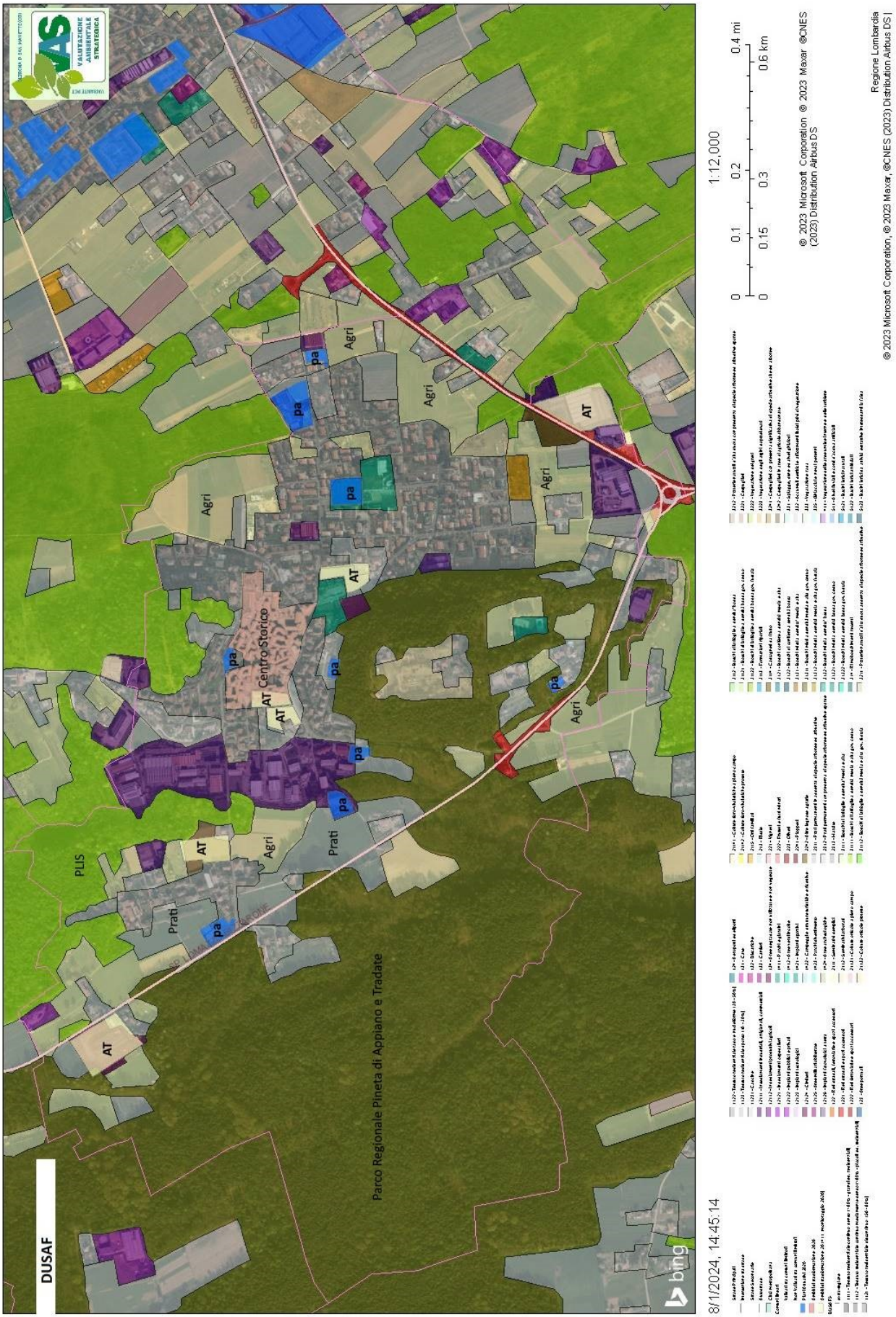
TREND N° COMPONENTI DELLA FAMIGLIA



NOTE

Famiglie: Fonte ISTAT
Stato Civile: Fonte ISTAT

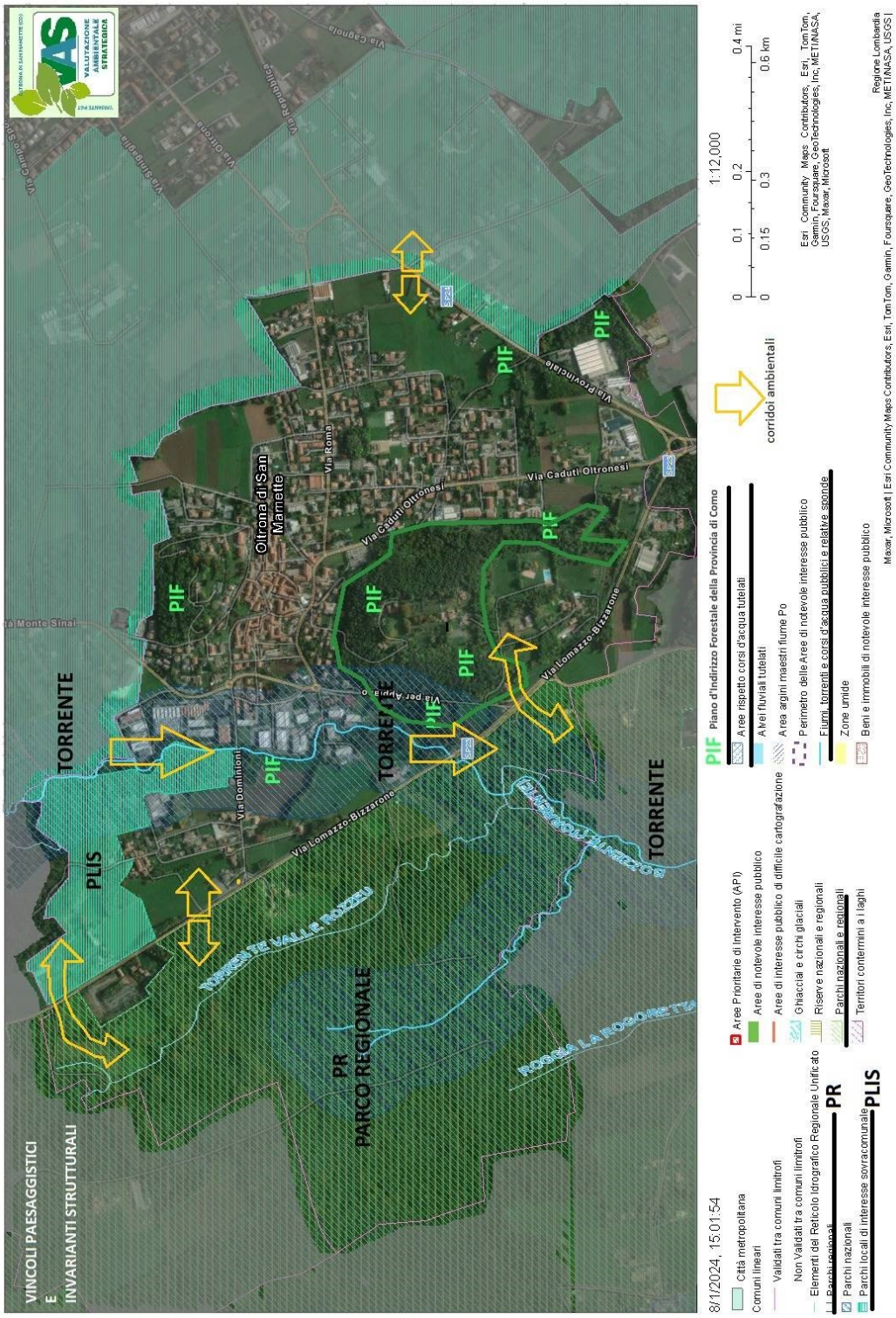
8.1. USO E COPERTURA DEL SUOLO 2021 (DUSAF 7.0)



Sulla tavola dello stato di fatto dei suoli abbiamo inserito anche le indicazioni urbanistiche relative agli ambiti di trasformazione (AT del documento di piano) e piano attuati (PA- del piano delle regole), riferite al PGT Vigente.

8.2. LE TUTELE AMBIENTALI: INVARIANTI STRUTTURALI

Nel territorio di OLTRONA SAN MAMETTE si possono notare le salvaguardie ambientali-paesaggistiche (Parco Regionale, PLIS, corridoio ecologico, PIF) che di fatto definiscono già delle invarianti sovracomunali, ”condizionati” la futura pianificazione urbanistica della variante PGT 2024. **Questa considerazione risulta molto importante in quanto evidenzia l’alto valore di protezione territoriale-ambientale presente ad OLTRONA SAN MAMETTE, e come le “tutele” presenti di fatto definiscano una cornice ben definita in cui l’azione pianificatoria della Variante si potrà muovere. Ovvero la Variante PGT definirà prevalentemente azioni collegate al tessuto già edificato, “riducendo” lo spazio di manovra per un nuovo consumo di suolo in ambito extraurbano.**



8.3. VINCOLI PAESAGGISTICI DI CU LA DLGS 42/2004

Aree rispetto corsi d'acqua tutelati

NCOD_FI 13130070

COD_PRO 13

NOME_PRO COMO

DEN_FI Valle dei Preti o torrente Antica o l'Antiga

TR_VINCDallo sbocco alla strada provinciale Varesina

Fascia di rispetto di 150 metri dalle sponde

Parchi nazionali e regionali

Tipologia atto Legge Regionale

Codice 8

Nome Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate

Livello Pianificazione Parco con P.T.C. approvato

Competenza Regionale

Ente gestore consorzio di gestione del parco Pineta di Appiano

Atto Legislativo L.R. n.7 del 05/02/2010 (modifiche al perimetro del parco)

8.4. ALTRI VINCOLI

Parchi locali di interesse sovracomunale

CODICE PLIS 1204

ATTORICONOSCIMENTO D.g.r. n. 6/5311

DATARICONOSCIMENTO 24/11/1995

DATAULTIMOAGGIORNAMENTO 11/10/2022

TIPOPLIS PLIS interprovinciale

NOME PLIS Sorgenti del Torrente Lura

PIF Piano d'indirizzo forestale della Provincia di Como

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF), approvato definitivamente dal Consiglio Provinciale con delibera n. 8 del 15.03.2016, costituisce uno strumento di analisi e di indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale.

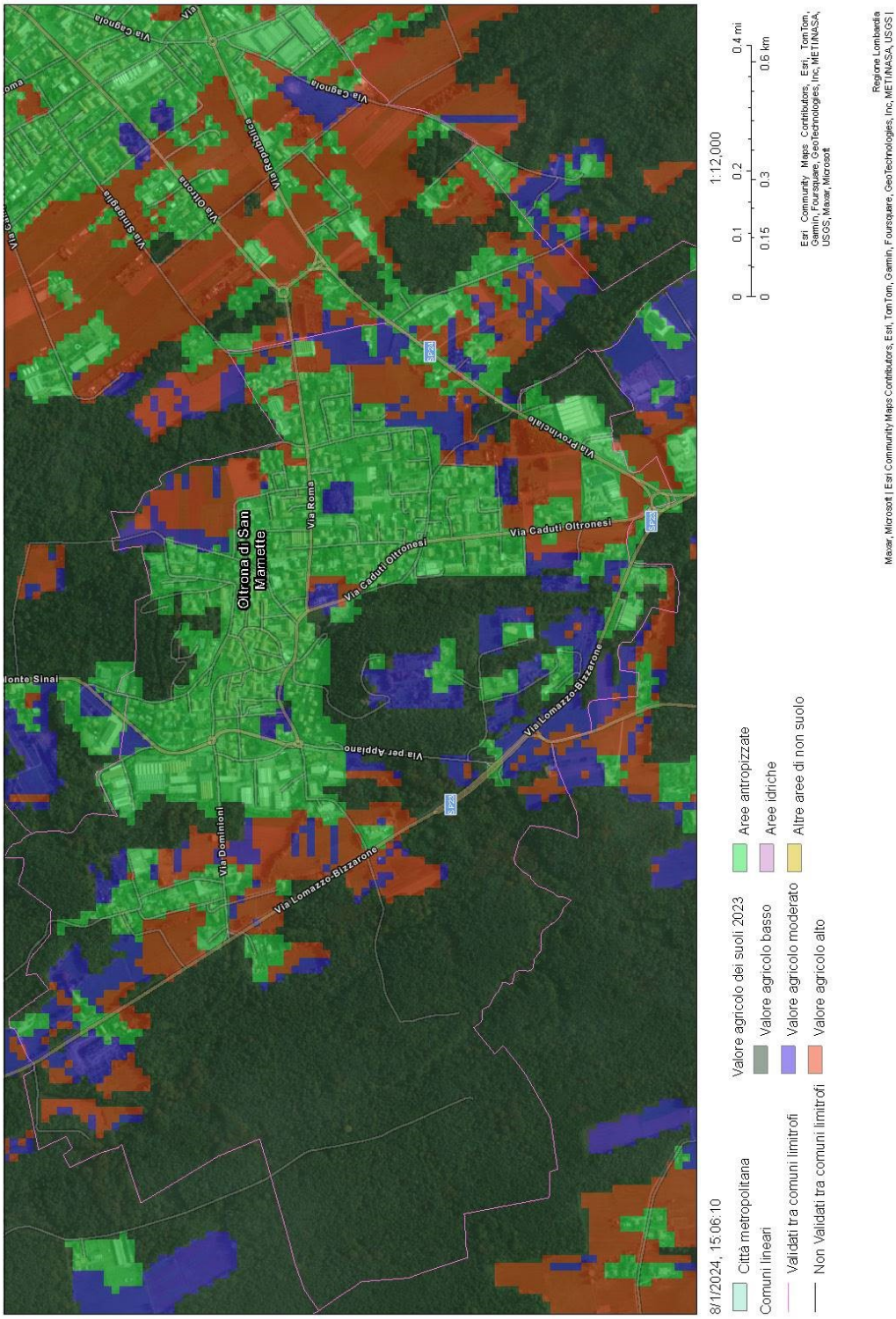
Il Piano di Indirizzo Forestale costituisce specifico piano di settore del piano territoriale di coordinamento della provincia cui si riferisce. (art. 48, comma 2 - l.r. 31/08)

Gli strumenti urbanistici comunali recepiscono i contenuti dei piani di indirizzo e dei piani di assestamento forestale. La delimitazione delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco stabilite nei piani di indirizzo forestale sono immediatamente esecutive e costituiscono variante agli strumenti urbanistici. (art. 48, comma 3 - l.r. 31/08).

Con decorrenza 01/04/2016 le competenze rispetto alla gestione del PIF sono state attribuite a Regione Lombardia.

8.5. VALORE AGRICOLO DEI SUOLI

Valore agricolo alto (ROSSO): comprende suoli caratterizzati da una buona capacità d'uso, adatti a tutte le colture o con moderate limitazioni. La classe comprende quindi i suoli ad elevato e molto elevato valore produttivo, particolarmente pregiati dal punto di vista agricolo. **Valore agricolo basso o assente (VERDONE)**: comprende le aree naturali, non interessate dalle attività agricole (quali i boschi, i castagneti, la vegetazione palustre e dei greti, i cespuglietti e tutte le restanti aree naturali in genere) ed anche le aree agricole marginali (quali le zone golenali, versanti ad elevata pendenza e/o soggetti a rischio di dissesto) e quelle abbandonate o in via di abbandono non aventi una significativa potenzialità di recupero all'attività agricola stessa.-

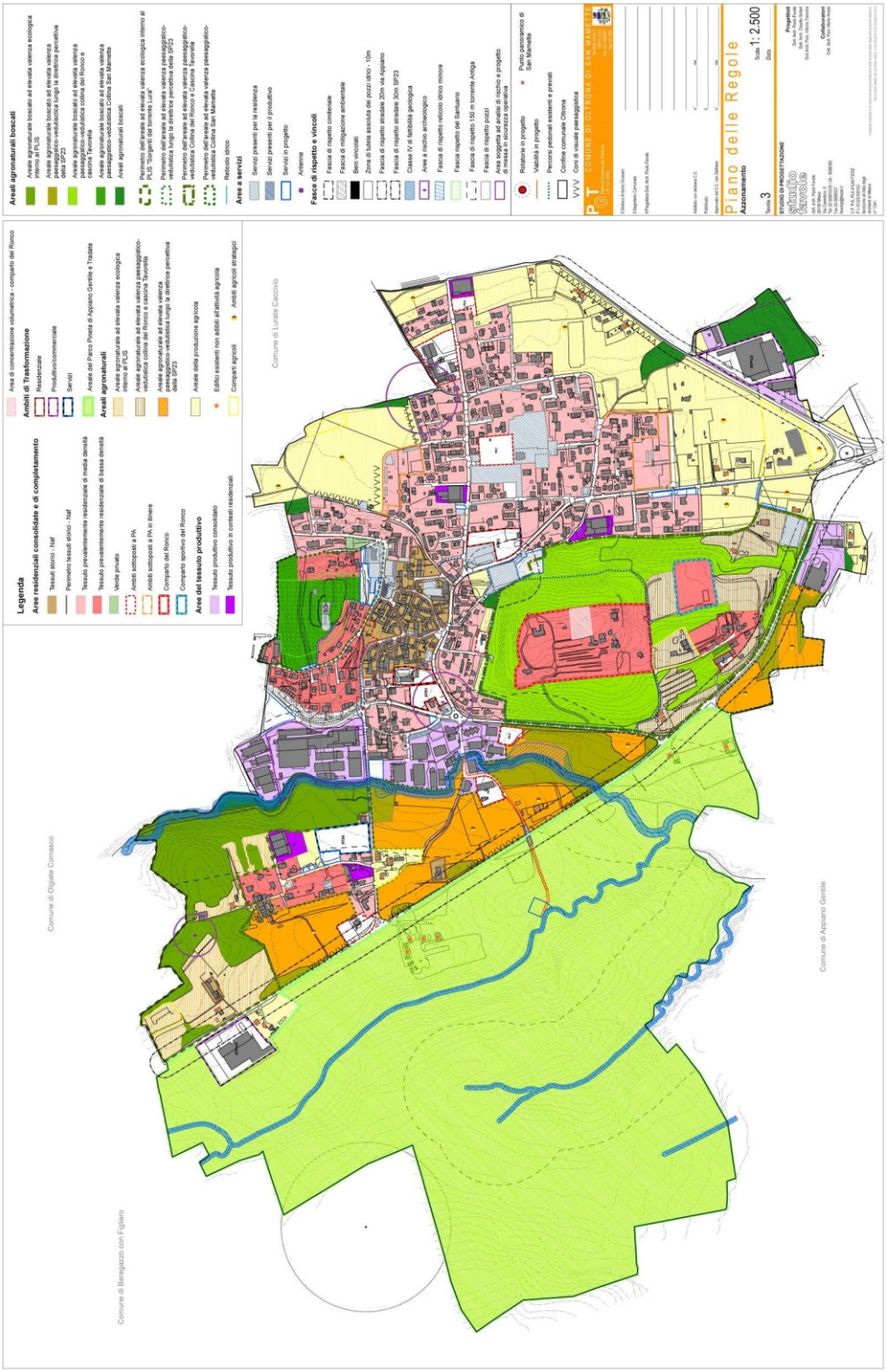


9. PGT VIGENTE (APPROVAZIONE ANNO 2013)

il 1° Piano Di Governo Del Territorio (P.G.T.) è stato approvato deliberazione consigliare n. 25 del 17/07/2013 divenuto efficace a seguito di pubblicazione sul BURL serie inserzioni e concorsi del 27/12/2013.

Contiene nel Documento di Piano N.3 Ambiti di Trasformazione (AT) Residenziali, N.2 AT Produttivi e n. 1 AT di servizio (RSA). Nel piano delle regole sono invece previsti n. di Piani Attuativi a diversa destinazione.

Si veda anche "DOCUMENTO D'INDIRIZZI POLITICO-TECNICO-NORMATIVI PER LA VARIANTE GENERALE DI PGT DEL COMUNE DI OLTRONA DI SAN MAMETTE (CO) – Gennaio 2024"



10. LA COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PIANO

Il piano deve risultare complessivamente coerente sia rispetto alle indicazioni che provengono dagli strumenti di pianificazione di livello sovracomunale (coerenza esterna), sia rispetto agli obiettivi territoriali e socioeconomici che esso stesso si è dato (coerenza interna). Le analisi di coerenza, tra obiettivi, linee d'azione e indicatori sono finalizzate a rendere trasparente e leggibile in tutti i suoi aspetti il piano. Per valutare la sostenibilità del piano e le sue alternative occorre individuare gli effetti ambientali del piano stesso sul territorio attraverso una serie di indicatori.

11. IL QUADRO DEGLI STRUMENTI SOVRACOMUNALI E LA VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA

Il quadro di riferimento per la VAS e il PGT comprendere i principali strumenti di livello sovracomunale che possono e/o che hanno influenza significativa sullo sviluppo del contesto e sulle conseguenti azioni di piano.
Di seguito riportiamo gli strumenti che la VAS considera utili per la costruzione del quadro di riferimento. ali documenti nella loro articolazione e ricaduta territoriale per la variante di Cesana Brianza, saranno sviluppati nel Rapporto Ambientale della VAS.

TEMA	STRUMENTO
1 Territorio	Piano Territoriale della Regione Lombardia (PTR)– 2018
2 Territorio	Piano Paesistico della Regione Lombardia (PPR) – 2022
3 Territorio	Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di COMO - 2016
4 Territorio	Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Regionale della Pineta di appiano Gentile e Turate - 2002
5 Territorio	Piano Provinciale di Indirizzo Forestale - 2016
6 Territorio	PLIS Sorgenti del Torrente Lura - 2007
7 Ambiente	Rete Ecologica Regionale - RER
8 Acqua	Piano di assetto Idrogeologico (PAI)
9 Trasporti	Piano d'azione della rete stradale provinciale
10 Fauna	Piano faunistico - venatorio provinciale 2012
11 Agricoltura	Programma di Sviluppo Rurale Regionale
12 Rifiuti	Piano di Gestione dei Rifiuti urbani - 2017
13 Aria	Piano Regionale Degli Interventi Per La Qualità Dell'aria (P.R.I.A.)

La valutazione di coerenza esterna delle azioni strategiche del DP verrà quindi svolta attraverso il confronto tra le indicazioni / prescrizioni dei piani sopra citati. **Nel Rapporto Ambientale della VAS** troveranno spazio tutte le analisi e le valutazioni utili a verificare la coerenza esterna del PGT.

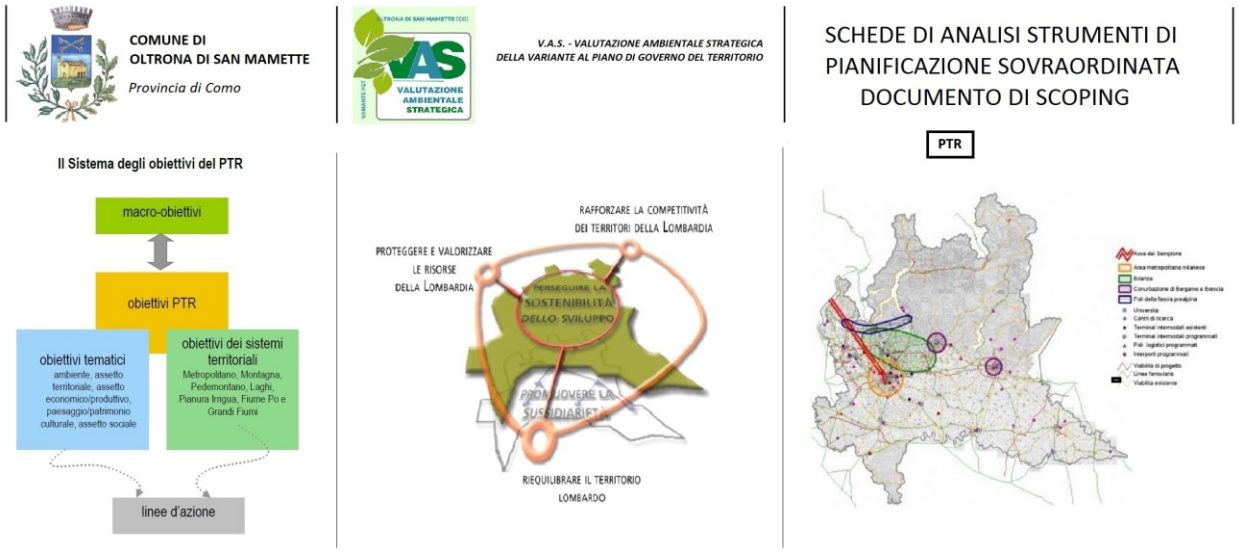
Di seguito riportiamo, in sintesi, i contenuti dei principali strumenti di livello sovracomunale (punti da 1 a 7), proposti come schede di sintesi per poter facilitarne la lettura e comprensione.

11.1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 *"Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato"* sono stati sviluppati prioritariamente, nell'ambito della revisione complessiva del PTR, i contenuti relativi all'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31 del 2014.

Il PTR era stato approvato per la prima volta con deliberazione del 19 gennaio 2010, n. 951, pubblicata sul BURL n. 6, 3° Supplemento Straordinario, dell'11. febbraio 2010.

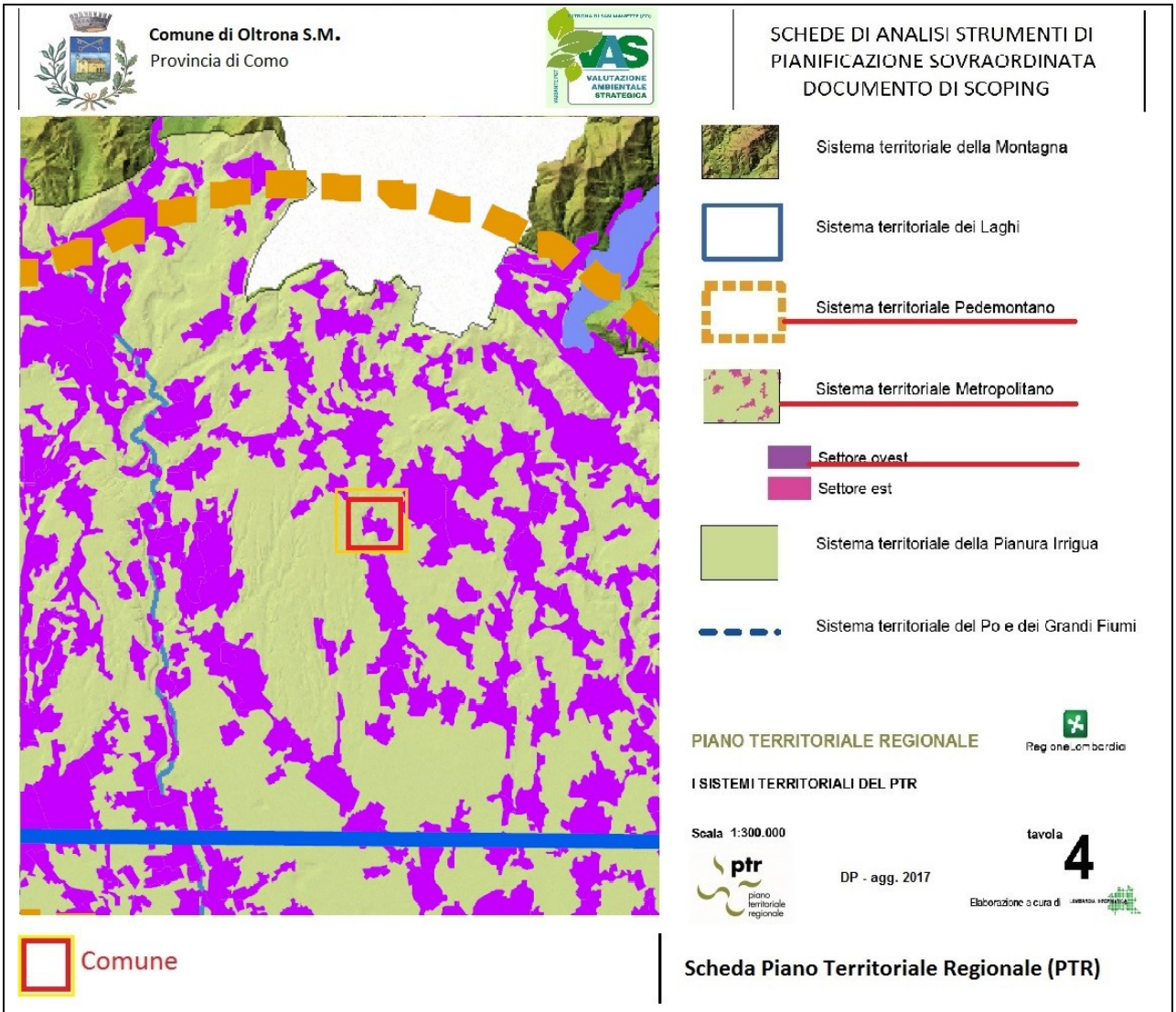
Recentemente il PTR è stato integrato ai sensi della l.r.31/14 per la riduzione del consumo di suolo (approvato con D.C.R. n. XI/411 del 19.12.2018, successivamente aggiornato con D.C.R. n. 2064 del 24.11.2021)



Dettaglio Comune di OLTRONA SAN MAMETTE:

Non vi sono indicazioni negli STRUMENTI OPERATIVI del PTR.

All'interno del PTR il territorio del Comune di Oltrona SM appartiene all'Ambito Territoriale Omogeneo - ATO COMASCO E CANTURINO. L'indice di urbanizzazione dell'ATO (38,8%) è sensibilmente superiore all'indice provinciale (17,6%), descrivendo solo in parte i caratteri di forte urbanizzazione dell'ambito ed i livelli intensi di consumo di suolo relativi alla conurbazione di Como e le sue radiali storiche (direttrici SS Comasina, SS Briantea verso Varese, SP Garibaldina, SP Canturina, SS dei laghi di Pusiano), nell'addensamento urbano di Cantù e la direttrice della SP 41 Valassina, verso il confine est. Il valore del suolo è mediamente non elevato ma assume uno specifico significato in rapporto alla sua rarità e al ruolo che svolge nella regolazione dei sistemi urbani e per la connessione degli elementi del sistema ambientale. In alcuni casi il suolo libero assume connotati prevalentemente periurbani. Le previsioni di consumo di suolo dei PGT comunali dovranno essere per lo più limitate a episodi di cucitura e completamento dei margini urbani. riduzione del consumo di suolo deve essere declinata rispetto alle gerarchie territoriali dell'ATO, con applicazione dei criteri generali dettati dal PTR per gli obiettivi di progetto territoriale degli ATO. **Le aree libere periurbane devono partecipare alla strutturazione della rete di connessione tra gli elementi di valore ambientale (Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate**, Parco della Valle del Lambro, Parco Spina Verde, SIC e ZPS), attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema della protezione e sistema insediativo.



PTR - OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO (ambito di riferimento per il Comune di OLTRONA SAN MAMETTE) della relazione del DDP del PTR-aggiornamento dicembre 2021

- ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche) (ob. PTR . 14, 16, 17, 19)
- ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse (ob. PTR . 7,8,17)
- ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa (ob. PTR . 13)
- ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture *(stradali e ferroviarie)* per la mobilità pubblica e privata (ob. PTR . 2, 3, 4)
- ST3.5 Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio (ob. PTR: 2, 20, 21)
- ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola (ob. PTR . 10, 14, 21)
- ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano (ob. PTR . 5, 6, 14)
- ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turistico ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico (ob. PTR . 10, 14, 18, 19, 21)
- ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel" (ob. PTR . 6, 24)
- - Limitare l'ulteriore espansione urbana: coerenziare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo
- - Limitare l'ulteriore espansione urbana

11.2. L'INTEGRAZIONE DEL PTR ALLA LEGGE REGIONALE 31/14

La l.r. 31/14 Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato integra e modifica la l.r. 12/05, per la riduzione del Consumo di suolo e per orientare gli interventi edilizi verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, al fine di non compromettere l'ambiente, il paesaggio e l'attività agricola.

La legge assume il suolo quale bene comune, non rinnovabile e delinea un sistema di competenze, coordinate tra loro e organizzate su più livelli, in cui la pianificazione regionale, provinciale e comunale sono interconnesse.

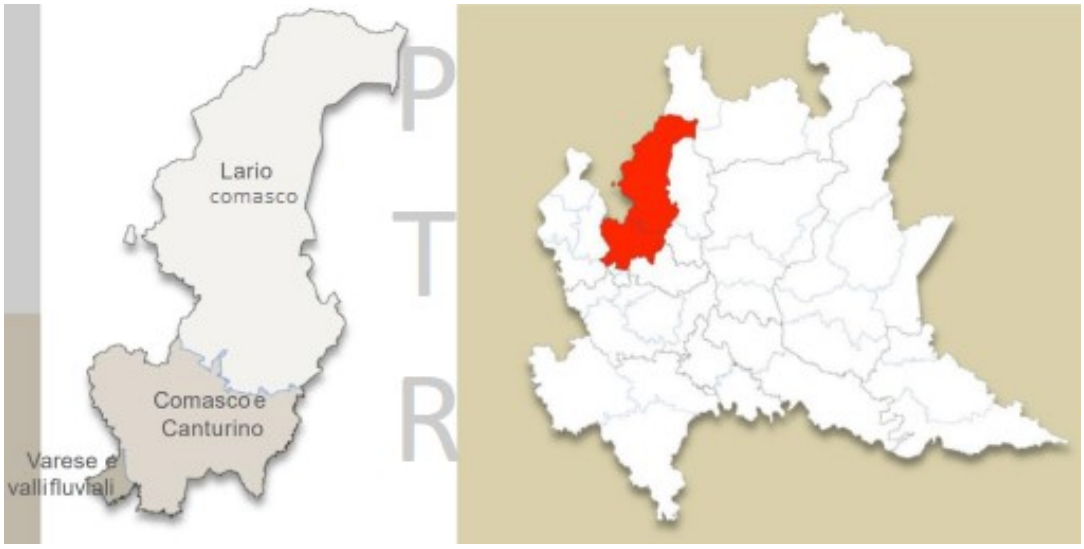
Essa assegna in particolare al Piano Territoriale Regionale, ai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale e al Piano Territoriale Metropolitano (di seguito PTR, PTCP e PTM) il compito di individuare i criteri per gli strumenti di governo del territorio finalizzati all'attuazione della politica di riduzione del Consumo di suolo declinata dalla l.r. 31/14.

In particolare, l'art. 2 comma 2 della l.r. 31/14, prevede che il PTR "**precisi le modalità di determinazione e quantificazione degli indici che misurano il consumo di suolo, validi per tutto il territorio regionale, esprimendo i conseguenti criteri, indirizzi e linee tecniche da applicarsi negli strumenti di governo del territorio per contenere il consumo di suolo".** L'integrazione del PTR alla l.r. 31/14 è stata approvata con Delibera di Consiglio Regionale 411 del 19 dicembre 2018 e successivamente aggiornata nel 2021 con D.C.R. n. 2064 del 24 novembre 2021.

La soglia regionale di riduzione del Consumo di suolo da applicarsi nei PGT per le destinazioni prevalentemente **residenziali** è articolata di conseguenza in soglie provinciali nel seguente modo:

- **tra il 20% e il 25%** per le Province di Bergamo, Brescia, **Como**, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia e Sondrio;
- tra il 25% e il 30% per le Province di Monza e Brianza, Varese e la CM di Milano.
Per **altre funzioni urbane,** definisce per tutte le Province la soglia di riduzione del Consumo di suolo del **20%.**

Al fine di territorializzare gli specifici criteri di riduzione del Consumo di suolo, il PTR individua 33 ambiti Territoriali Omogeni rappresentati nella tavola 01. Sul territorio della Provincia di Como sono individuati dal PTR i tre Ambiti Territoriali Omogenei del Lario Comasco, del Comasco e Canturino e di Varese e valli fluviali. Ambiti territoriali omogenei – stralcio tavola 01 del PTR 31/14



A questi principi si attiene la Variante Generale di PGT del comune di Oltrona di Sana Mamette

11.3. PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR)

Il PTR, secondo quanto previsto dall'art. 19 della L.R. 12/05, contiene ed aggiorna un altro importante strumento di pianificazione: il **Piano Territoriale Paesaggistico Regionale** (PTPR) approvato nel 2001. Infatti il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con D.C.R. del 19.01.2010, n° VIII/951, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale**. La Giunta regionale** ha **approvato** la propos**ta di Revisione generale del PTR comprensivo del PPR (piano paesaggistico regionale) (d.g.r. n. 7170 del 17 ottobre 2022),** trasmettendola contestualmente al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva ai sensi dell'art. 21 della l.r. n. 12 del 2005. Il PPR è il quadro di riferimento per la costruzione del Paesaggio Lombardo, oltre che strumento di disciplina paesistica del territorio ai sensi della legislazione nazionale di tutela del paesaggio (D.Lgs. 42/2004), **cui gli strumenti di pianificazione di livello subordinato (provinciale e comunale) devono adeguarsi assumendo al contempo la veste di atti di maggior definizione.**

Gli obiettivi generali del PPR sono:
- la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;
- il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- la diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Il comune di Oltrona di San Mamette ricade nell'ambito: 3.1 PAESAGGI DELLE COLLINE E DEGLI ANFITEATRI MORENICI – ZONA COMASCO (Tavola A "Ambiti geografici e unità di paesaggio")

INDIRIZZI DI TUTELA
Vanno tutelati la struttura geomorfologica e gli elementi connotativi del paesaggio agrario. Sulle balze e sui pendii è da consentire esclusivamente l'ampliamento degli insediamenti esistenti, con esclusione di nuove concentrazioni edilizie che interromperebbero la continuità del territorio agricolo. Va inoltre salvaguardata, nei suoi contenuti e nei suoi caratteri di emergenza visiva, la trama storica degli insediamenti incentrata talora su castelli, chiese romaniche e ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi.

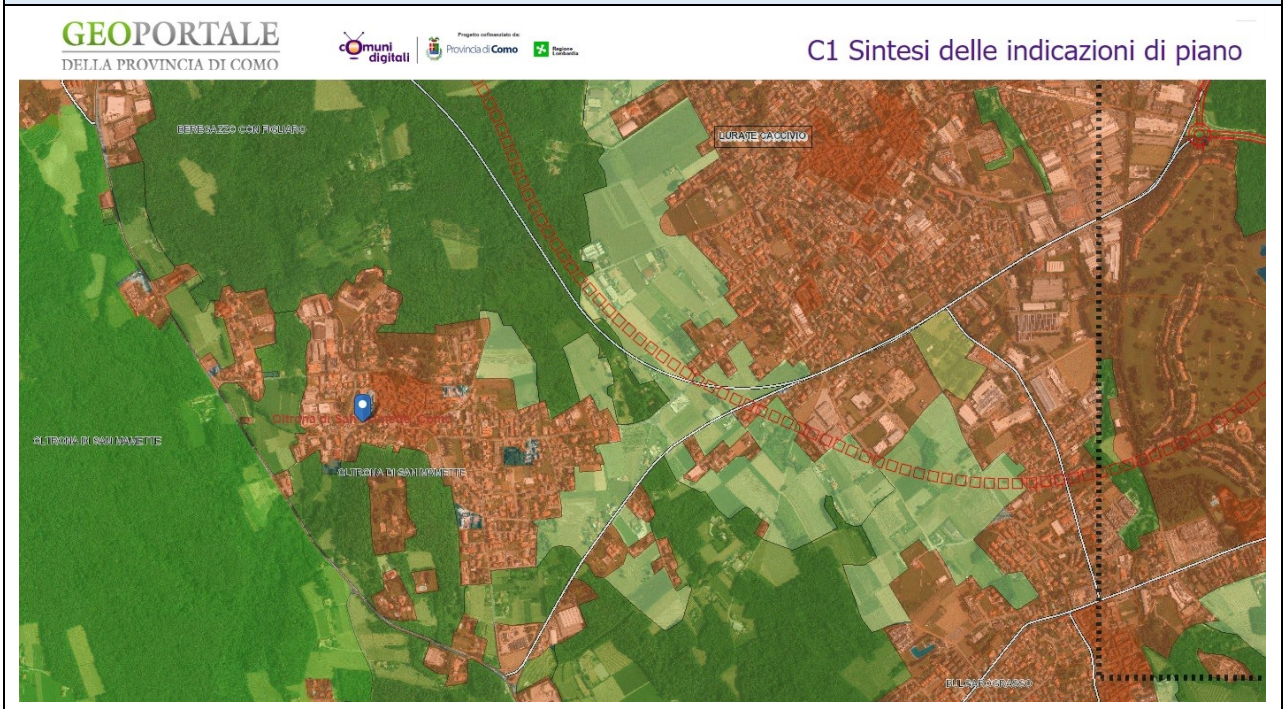
11.4. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI COMO (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato approvato, ai sensi della L.r. n. 12/2005, con D.c.p. n. 59/53993 del 2 agosto 2006, e pubblicato sul BURL n. 38 del 20 settembre 2006. Nel 2011 è stato redatto un primo Rapporto di Monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi del PTCP, e nel 2017 il "2° Rapporto di Monitoraggio", finalizzato alla stesura delle "Linee Guida", propedeutiche alla redazione di una variante generale di aggiornamento e adeguamento del Piano medesimo. Successivamente, in coerenza con gli esiti del 2° Rapporto di Monitoraggio, sono stati individuati nel documento "Linee Guida-stralcio" (approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 48 del 30/10/2018) i temi di rilievo, che prioritariamente necessitano di un aggiornamento nell'ambito della variante al Piano Provinciale, anche per l'adeguamento del vigente PTCP alla l.r. n. 31/2014.

Infatti la Provincia oltre alla compatibilità PGT / PTCP verifica il recepimento degli obiettivi del PTR ai sensi comma 4 art. 4 della L.R. 31/14.

La Provincia di Como attraverso il PTCP persegue i seguenti obiettivi strategici:
a) l'assetto idrogeologico e la difesa del suolo;
b) la tutela dell'ambiente e la valorizzazione degli ecosistemi;
c) la costituzione della rete ecologica provinciale per la conservazione delle biodiversità;
d) la sostenibilità dei sistemi insediativi mediante la riduzione del consumo di suolo;
e) la definizione dei centri urbani aventi funzioni di rilevanza sovracomunale-polo attrattore;
f) l'assetto della rete infrastrutturale della mobilità;
g) il consolidamento del posizionamento strategico della Provincia di Como nel sistema economico globale;
h) l'introduzione della perequazione territoriale;
i) la costruzione di un nuovo modello di "governance" urbana.

Come emerge dalla cartografia, non vi sono specifiche azioni di PTCP che il PGT di Oltrona deve recepire, tranne la Rete Ecologica Provinciale.



11.5. La Rete Ecologica Provinciale (RETE ECO)

La rete ecologica provinciale è elemento strutturale del sistema paesistico ambientale del PTCP e si compone di unità ecologiche la cui funzione è di consentire il flusso riproduttivo tra le popolazioni di organismi viventi che abitano il territorio, rallentando in tale modo i processi di estinzione locale, l'impoverimento degli ecomosaici e la riduzione della biodiversità. Il PTCP:

a) individua cartograficamente le aree facenti parte della rete ecologica, le quali costituiscono un complesso di ecosistemi che interagiscono funzionalmente in relazione alla loro reciproca collocazione;
b) inserisce nella rete ecologica provinciale sia le aree protette già istituite sia nuovi ambiti meritevoli di tutela per le loro caratteristiche intrinseche;
c) riconosce il valore sistemico e funzionale delle aree comprese nella rete ecologica provinciale all'interno di una finalità più complessiva di conservazione dell'ecomosaico territoriale, in modo da preservare la conservazione del paesaggio naturale e para-naturale e all'incremento dei livelli di biodiversità.

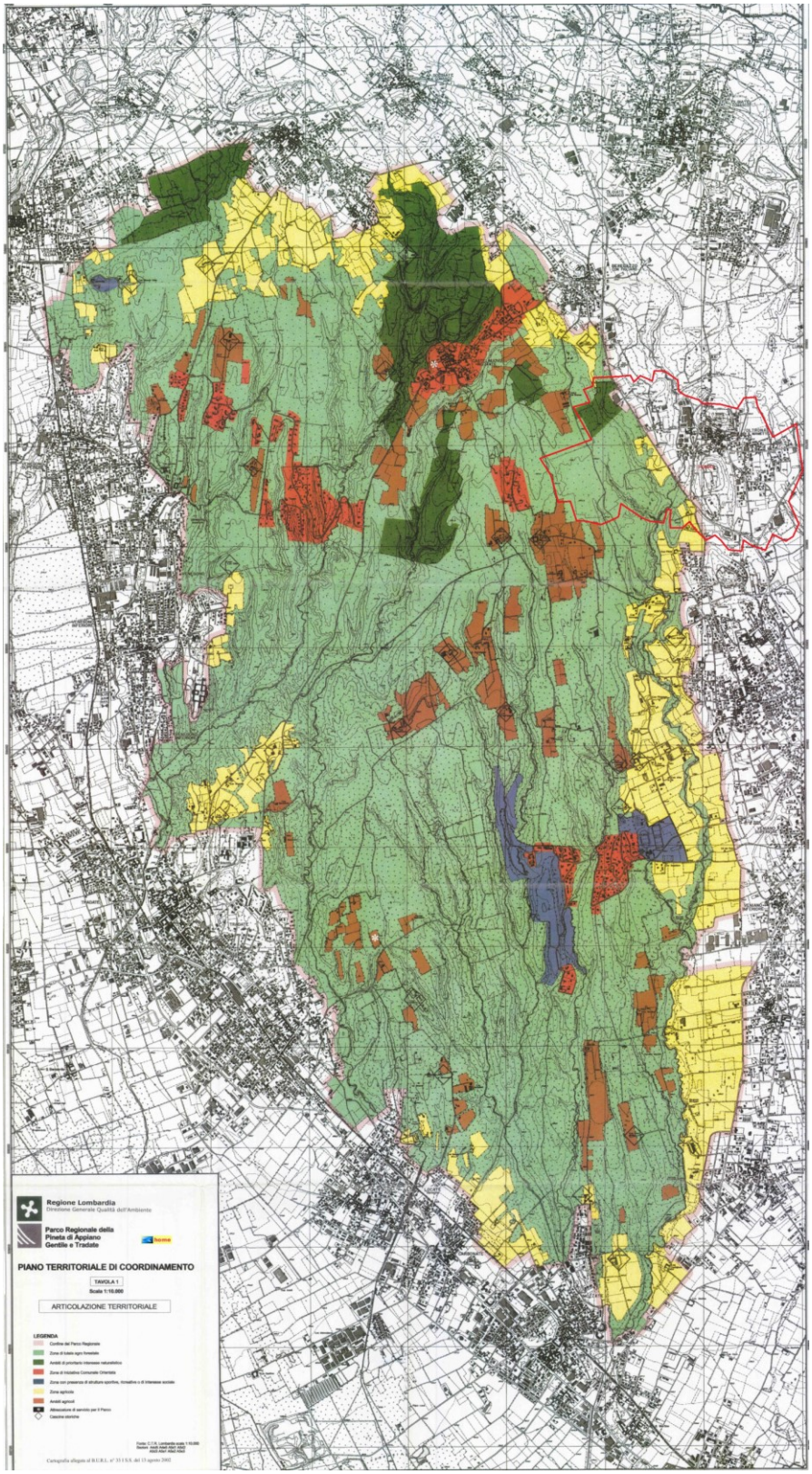
Ma mappa per il territorio di Oltrona S.M.

La rete ecologica provinciale è articolata in:

- sorgenti di biodiversità di primo livello,
- sorgenti di biodiversità di secondo livello,
- corridoi ecologici di primo e secondo livello, c
- elementi areali di appoggio alla rete ecologica ("stepping stones)"
- zone di riqualificazione ambientale, c
- ambiti di massima naturalità, c
- zone tampone:
- zone tampone di primo livello, da gestire con attenzione prioritaria nei confronti delle problematiche legate all'economia agricola e al paesaggio, in aderenza ai principi dello sviluppo sostenibile;
- zone tampone di secondo livello, comprendenti aree con funzione cuscinetto da gestire con attenzione prioritaria nei confronti delle problematiche legate al consumo di suolo.

11.6. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELLA PINETA DI APPIANO E TURATE

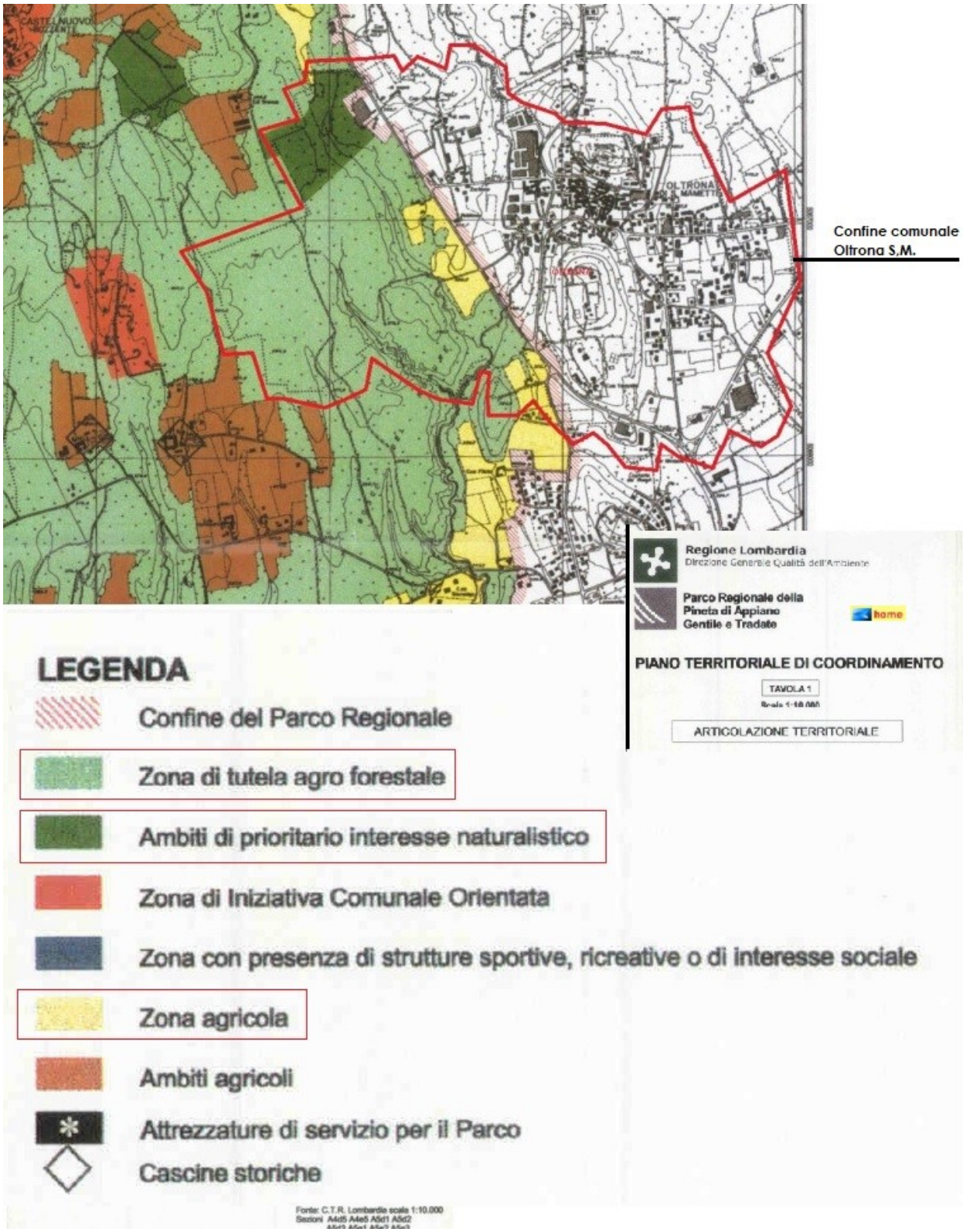
Il Parco, istituito con la L.R. 16.9.1983, n. 76, è formalmente distinto in “regionale” con la L.R. 7.4.2008, n. 12, che sostituisce, all’articolo 31 della L.R. 16.7.2007, n. 16 (che per altro richiamava la citata precedente L.R. 76/1983) la parola “naturale” con “regionale” ed al contempo istituisce il Parco naturale; i confini dei due parchi sono ridefiniti con l’articolo 35 della L.R. 5.2.2010, n. 7.



Il PTC del Parco regionale, approvato con D.G.R. VII/427 del 7.7.2000.

Per quanto riguarda il Parco naturale, le finalità sono le seguenti: “tutelare la biodiversità del territorio, conservare ed incrementare le potenzialità faunistiche, floristiche, vegetazionali, geologiche, idriche, ecosistemiche e paesaggistiche dell'area; mantenere e migliorare la presenza delle attività forestali ed agricole tradizionali del territorio mediante la migliore integrazione delle funzioni ecologiche, produttive e protettive del bosco e dei coltivi; conservare i valori paesaggistici del territorio e delle attività tradizionali di utilizzo delle proprietà rurali; promuovere e organizzare la fruizione dell'area ai fini didattici, scientifici, culturali, sociali e ricreativi; difendere e migliorare gli equilibri idrogeologici-forestali; concorrere al recupero delle architetture vegetali; promuovere e concorrere, con i comuni e gli enti gestori di altre aree protette limitrofe, all'individuazione di un sistema integrato di corridoi ecologici”.

Dettaglio PTC del parco regionale:



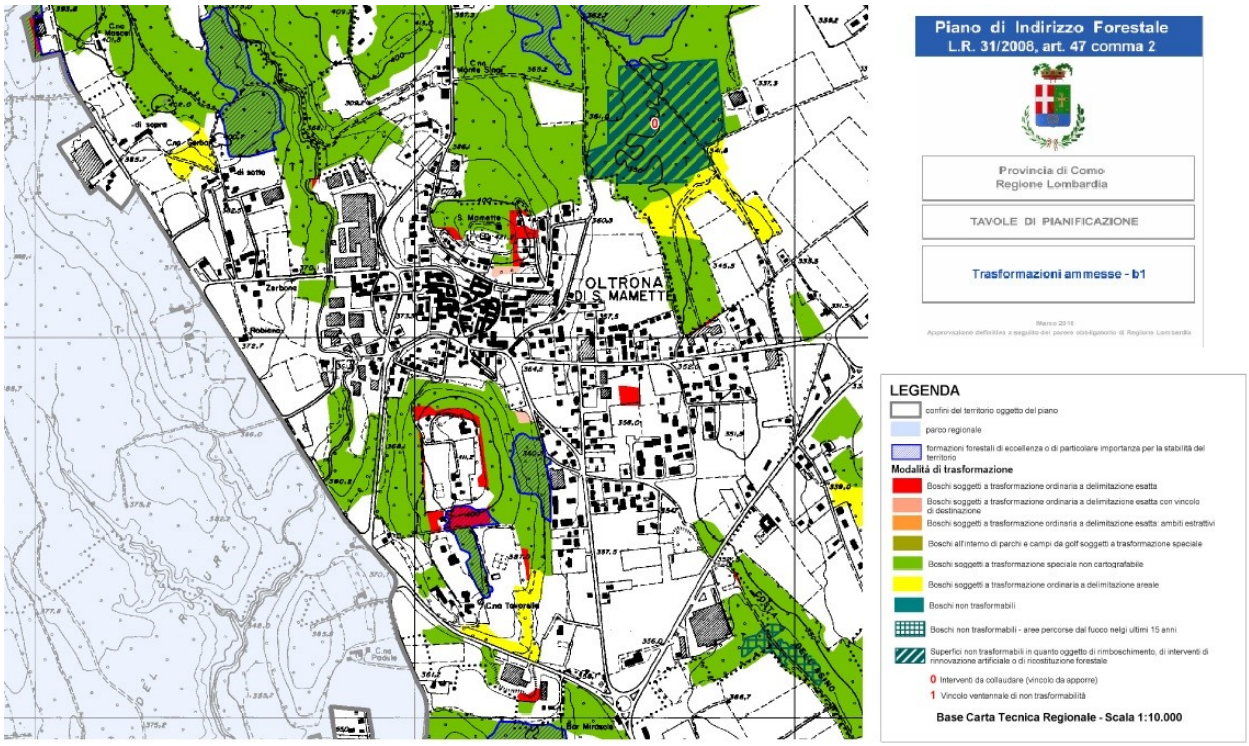
11.7. PIANO PROVINCIALE DI INDIRIZZO FORESTALE (PIF)

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF), approvato definitivamente dal Consiglio Provinciale con delibera n. 8 del 15.03.2016, ma con decorrenza 01.04.2016 le competenze rispetto alla gestione del PIF sono state attribuite a Regione Lombardia.

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Como è lo strumento di analisi e indirizzo per la gestione del territorio forestale e la pianificazione territoriale, redatto dalla Provincia di Como in collaborazione con i soggetti interessati - costituisce specifico piano di settore del PTCP della provincia cui si riferisce. (art. 48, comma 2 - l.r. 31/08). Il PIF della provincia di Como studia, analizza e pianifica il territorio forestale dei 67 comuni di pianura e collina situati al di fuori delle comunità montane e dei parchi regionali.

Gli strumenti urbanistici comunali recepiscono i contenuti dei piani di indirizzo e dei piani di assestamento forestale. La delimitazione delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco stabilite nei piani di indirizzo forestale sono immediatamente esecutive e costituiscono variante agli strumenti urbanistici. (art. 48, comma 3 - l.r. 31/08

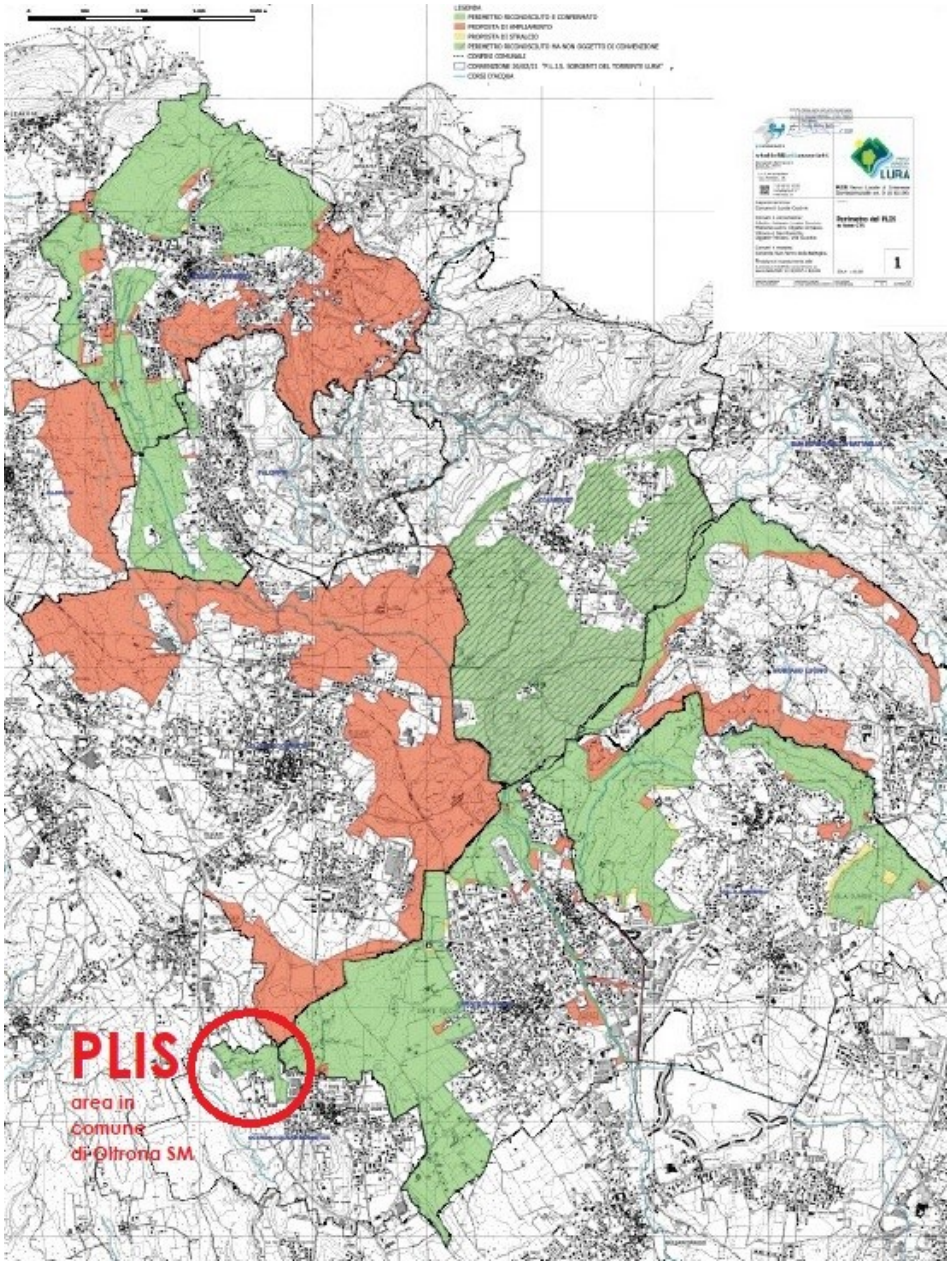
Il Comune di Oltrona S.M. è interessato per alcune aree a bosco fuori dal Parco Regionale dal vincolo PIF per la trasformazione delle aree boscate. Si allega cartografia.



11.8. PLIS SORGENTI DEL TORRENTE LURA

Con deliberazione Presidenziale n. 30 del 1° marzo 2022 è stato riconosciuto il nuovo perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) "Sorgenti del Torrente Lura" (ai sensi dell'art. 10 dei criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega in materia di PLIS di cui alla D.G.R. n. 6148/2007).

Il Comune di Oltrona San Mamette con deliberazione del consiglio comunale n. 25 del 17/07/2013 di approvazione del Piano di Governo del Territorio ha individuato il perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale denominato "Sorgenti del Torrente Lura" già istituito e riconosciuto.



Il Parco Sorgenti del Torrente Lura è un Parco Locale d'Interesse Sovracomunale composto da 8 Comuni della Provincia di Como: Albiolo, Faloppio, Lurate Caccivio, Montano Lucino, Olgiate Comasco, Oltrona di San Mamette, Uggiate Trevano, Villa Guardia. Obiettivo del Parco sono la tutela e la valorizzazione del proprio territorio naturale, che costituisce il bacino imbrifero di diversi corsi d'acqua dell'area nord-milanese, tra cui il più importante è il torrente Lura, a sua volta affluente del fiume Olona. Le aste torrentizie, così come le aree umide e le coperture agro-forestali presenti, concorrono a formare ecosistemi idonei a numerose specie animali e vegetali, costituendo una risorsa insostituibile per la conservazione della biodiversità.

Il Parco, crea la connessione ecologica su due assi: quello est-ovest fra il Parco Regionale della Spina Verde e il Parco Regionale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, oltre che con il PLIS Valle del Lanza, e quello nord-sud fra la dorsale collinare di confine e il PLIS Parco del Lura, con il quale crea continuità territoriale nella tutela del corso del torrente Lura e della sua valle.

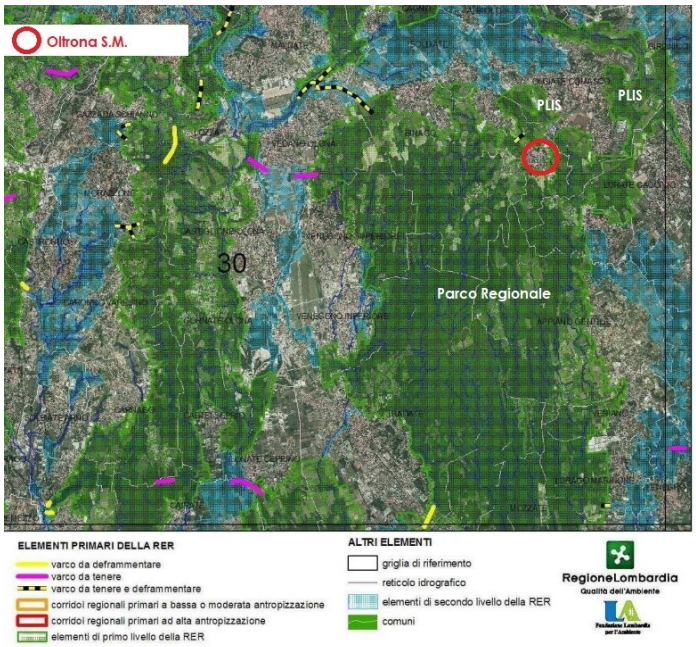
11.9. RETE ECOLOGICA REGIONALE - RER

Con D.G.R. n.8/8515 del 26.11.2008, è stato approvato il disegno della RER per la parte del territorio lombardo maggiormente urbanizzato e i criteri attuativi per la sua implementazione a livello regionale e locale.

La Rete Ecologica Regionale (RER) è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del PTR e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Gli obiettivi generali della RER sono:
• tutela; ovvero salvaguardia delle rilevanze esistenti, per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo;
• valorizzazione; ovvero consolidamento delle rilevanze esistenti, aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa;
• ricostruzione; ovvero incremento attivo del patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente, attraverso nuovi interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile; potranno essere rafforzati i punti di debolezza dell'ecosistema attuale in modo da offrire maggiori prospettive per un suo riequilibrio.

Come si evince dalla cartografia di seguito riportata, LA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER) individua nella parte settentrionale del territorio di Oltrona S.M. elementi di primo livello IL parco regionale della Pineta di Appiano e Turate, mentre nel secondo livello il PLIS Sorgente del Torrente Lura. Vi è anche un varco da mantenere nella zona nord nel territorio a confine con Beregazzo con Figliaro.



RETE ECOLOGICA REGIONALE

CODICE SETTORE:	30
NOME SETTORE:	PINETA DI TRADATE

Province: VA, CO

ELEMENTI DI TUTELA

SIC - Siti di Importanza Comunitaria: IT2010022 Alnete del Lago di Varese; IT2010011 Paludi di Arsago; IT2020007 Pineta pedemontana di Appiano Gentile
ZPS – Zone di Protezione Speciale: IT2010501 Lago di Varese
Parchi Regionali: PR Lombardo della Valle del Ticino; PR della Pineta di Appiano Gentile e Tradate
Riserve Naturali Regionali/Statali: -
Monumenti Naturali Regionali: -
Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Angera-Varese"; ARA "Medio Olona"
PLIS: Parco Valle del Lanza, Parco del Rile-Tenore-Olona, Parco Primo Maggio (di Malnate)
Altro: IBA – Important Bird Area "Palude Brabbia, Lago di Varese e Lago di Comabbio"; ARE – Area di Rilevante Interesse Erpetologico "Paludi e boschi di Somma Lombardo"

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari
Gangli primari: -
Corridoi primari: -
Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza; 03 Boschi dell'Olona e del Bozzente; torrente Strona
Elementi di secondo livello
Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): -
Altri elementi di secondo livello: PLIS Alto Milanese e aree limitrofe; Campagne tra Cassano Magnago e torrente Arno; torrente Tenore; Campagne tra Vedano Olona e Venegono Inferiore.

RER - rete ecologica regionale

11.10. I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione Europea ha elaborato nel 1998 **il Manuale per la valutazione ambientale**[1] con il quale sono stati individuati alcuni **criteri ritenuti fondanti per valutare il livello di sostenibilità delle scelte di qualsiasi piano** o programma. Tali criteri rappresentano e descrivono un livello di valutazione di carattere generale e strategico e devono quindi essere mediati da livelli di approfondimento maggiormente correlati alla specifica tipologia di piano e alle caratteristiche del contesto territoriale di riferimento. Nonostante il tenore apparentemente macroscopico il Manuale contiene principi che possono trovare facile applicazione anche a livello di strumento urbanistico comunale. **Tali principi, una volta declinati alla scala locale, saranno utilizzati per la verifica di coerenza interna del DP.**

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo dei 10 criteri individuati.

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
L'impiego di fonti non rinnovabili, quali i combustibili fossili, i giacimenti minerari e gli aggregati, riduce le risorse disponibili per le future generazioni. Uno dei principi di base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso di tali risorse, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. Lo stesso principio deve applicarsi anche a elementi geologici, ecologici e paesaggistici unici nel loro genere e insostituibili, che forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura (cfr. anche i criteri nn. 4, 5 e 6).
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
Quando si utilizzano risorse rinnovabili in attività di produzione primaria come la silvicoltura, l'agricoltura e la pesca, ogni sistema presenta un rendimento massimo sostenibile superato il quale le risorse cominciano a degradarsi. Quando l'atmosfera, i fiumi, gli estuari e i mari vengono usati come "serbatoi" per i materiali di scarto, essi sono trattati anche come fonti rinnovabili, nel senso che si conta sulle loro naturali capacità di autorecupero: nel caso in cui si sovraccarichino tali capacità, si assisterà al degrado delle risorse sul lungo periodo. Occorre pertanto fissarsi l'obiettivo di utilizzare le risorse rinnovabili ad un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento o anche l'aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
In molte situazioni è possibile utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi di gestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
In questo contesto il principio fondamentale è mantenere e arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale affinché le generazioni attuali e future possano goderne e trarne beneficio. Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali a carattere ricreativo. Del patrimonio naturale fanno dunque parte la topografia, gli habitat, la flora e la fauna selvatiche e i paesaggi, nonché le combinazioni e le interazioni tra di essi e

[1] *Commissione europea, DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile" - Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea, 1998*

il potenziale ricreativo che presentano; non vanno infine dimenticate le strette relazioni con il patrimonio culturale (cfr. il criterio n. 6).

5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche

Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute e il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora, all'inquinamento. Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.

6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale

Nell'ambito di questo lavoro, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, teatro di buon parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche. E' inoltre possibile dare un forte impulso ad un ambiente locale danneggiato con l'introduzione di un nuovo sviluppo (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).

8. Protezione dell'atmosfera

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC). distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi. che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).

9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale

La partecipazione di tutti i partner economici per raggiungere lo sviluppo sostenibile è un elemento basilare dei principi fissati alla conferenza di Rio per l'Ambiente e lo Sviluppo (1992). Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi e alle opzioni disponibili; elementi altrettanto cruciali sono le informazioni, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale. Tale obiettivo può raggiungersi attraverso la divulgazione dei risultati della ricerca, inserendo programmi in materia ambientale a livello di formazione professionale, nelle scuole nelle università o nei programmi di istruzione per adulti e creando reti all'interno di settori e raggruppamenti economici. Va infine ricordata l'importanza di accedere alle informazioni in

campo ambientale dal proprio domicilio e da luoghi ricreativi.
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
La dichiarazione di Rio stabilisce tra i fondamenti dello sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo, ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Il concetto di sviluppo sostenibile prevede inoltre un coinvolgimento più ampio del pubblico nell'elaborazione e nell'attuazione di proposte di sviluppo, che dovrebbe consentire di far emergere un maggiore senso della proprietà e della condivisione delle responsabilità.

12. PRINCIPI PER LA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA NEL RAPPORTO AMBIENTALE

L'analisi della "**coerenza esterna**", secondo le direttive regionali, è finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza tra obiettivi e strategie generali della VARIANTE DI PGT e obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti da documenti programmatici di livello diverso da quello del P/P considerato, nonché da norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale regionale (PIANI SOVRAORDINATI).

Nel Rapporto Ambientale l'analisi di coerenza esterna sarà svolta secondo una **MATRICE DI CONFRONTO** "azioni del Documento di Piano (DP) del PGT/obiettivi Piani Sovraordinati", per:

• **il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di COMO;**
• **Il Piano Territoriale Regionale (PTR);**
• **Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Regionale Pineta di Appiano Gentile e Tradate;**
• **Eventuali altri Piani di Settore di carattere Provinciale**

Di seguito anticipiamo gli obiettivi riguardati il PTR e il PTCP, che strutturano di fatto la "coerenza esterna".

12.1. OBIETTVI PTCP PROVINCIA DI COMO

OBIETTIVI DEL PTCP **PROVINCIA DI COMO**	**AZIONI DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT OLTRONA SAN MAMETTE (CO)**
a) l'assetto idrogeologico e la difesa del suolo;	
b) la tutela dell'ambiente e la valorizzazione degli ecosistemi;	
c) la costituzione della rete ecologica provinciale per la conservazione delle biodiversità;	
d) la sostenibilità dei sistemi insediativi mediante la riduzione del consumo di suolo;	
e) la definizione dei centri urbani aventi funzioni di rilevanza sovracomunale-polo attrattore;	
f) l'assetto della rete infrastrutturale della mobilità;	
g) il consolidamento del posizionamento strategico della Provincia di Como nel sistema economico globale;	
h) l'introduzione della perequazione territoriale;	
i) la costruzione di un nuovo modello di "governance" urbana	

12.2. OBIETTIVI PTR REGIONE LOMBARDIA

OBIETTIVI DEL PTR **SISTEMA PEDEMONTANO** **(Agg. 2021)**	**AZIONI DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT** **OLTRONA SAN MAMETTE (CO)**
ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche) (ob. PTR . 14, 16, 17, 19)	
ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse (ob. PTR . 7,8,17)	
ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa (ob. PTR . 13) ▪ Ridurre il consumo di suolo e presidiare le aree libere e gli ambiti agricoli a cesura del continuum urbanizzato ▪ Favorire lo sviluppo dei Distretti diffusi del Commercio quali strumenti di integrazione e valorizzazione delle risorse del territorio per rigenerare il tessuto urbano, incrementare l'attrattività e sostenere la competitività	
ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata (ob. PTR . 2, 3, 4)	
ST3.5 Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio (ob. PTR: 2, 20, 21) ▪ Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesaggistica del contesto come riferimento culturale per la nuova progettazione per una migliore integrazione territoriale e paesistica dei progetti	
ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola (ob. PTR . 10, 14, 21)	
ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio Pedemontano (ob. PTR . 5, 6, 14)	
ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turisticoricreativo per garantire la qualità dell' ambiente e del paesaggio caratteristico (ob. PTR . 10, 14, 18, 19, 21)	
ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel" (ob. PTR . 6, 24) ▪ Valorizzare le iniziative di progettualità comune e condivisa dell'imprenditoria locale sfruttando l'accessibilità internazionale e le sinergie con Milano	
<u>Uso del suolo</u> ***Le linee di azione riferite a questo tema sono dettagliate nell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14*** ▪ Limitare l'espansione urbana: coerenziare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo ▪ Evitare l'impermeabilizzazione del suolo ▪ Limitare l'ulteriore espansione urbana ▪ Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio ▪ Conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale ▪ Evitare la dispersione urbana ▪ Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture ▪ Coordinare a livello Sovracomunale l'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale ▪ Tutelare e conservare il suolo agricolo	

13. LE LINEE GUIDA PER IL PGT DI OLTRONA SAN MAMETTE E LA COERENZA ESTERNA/INTERNA

Di seguito riportiamo, in forma sintetica, gli indirizzi dell'azione di governo dell'Amministrazione Comunale di OLTRONA SAN MAMETTE contenute nel DOCUMENTO D'INDIRIZZI POLITICO-TECNICO-NORMATIVI PER LA VARIANTE GENERALE DI PGT DI OLTRONA DI SAN MAMETTE (CO) – FEBBRAIO 2024. Questi **indirizzi di variante PGT** sono il punto di partenza per verificare la coerenza interna.

1 -	**Confermare le indicazioni del Piano Regionale (PTR) e Piano Provinciale (PTCP) per la non edificazione in aree esterne al Tessuto Urbano Consolidato (TUC)**, quindi senza nuovo consumo di suolo in aree agricole – verdi – boscate.
2 -	**Riduzione della superficie urbanizzata degli Ambiti di Trasformazione (AT) secondo le percentuali previsti dal PTR,** il tutto verificando le modalità di riduzione e d'identificazione, in base alla sostenibilità paesistica e territoriale delle trasformazioni, alle funzioni da insediare:
•	**la riduzione del 25% della Superficie territoriale per quelli a destinazione Residenziale.**
•	**la riduzione del 20% di quelli a destinazione Produttiva**.
•	**Le aree "sottratte agli Ambiti di trasformazione" vanno "ricondotte" a superficie agricola o naturale.**
3 -	**Aggiornare la normativa di piano (NTA del PGT)** secondo: a) i dettami del nuovo "RET Regolamento edilizio Tipo" di Regione Lombardia- b) definizione delle zone ove applicare l'incremento fino al 20% dell'indice di edificabilità massimo previsto dal PGT per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente che promuovano la qualità edilizia dell'intervento (LR 18/19 e .g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3508). c), valutazioni sui criteri per l'accesso alla riduzione del contributo di costruzione. d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3509
4 -	**Facilitare la riqualificazione del centro storico e cascine**, verificando ed eventualmente aggiornando le modalità d'intervento per i singoli edifici o nuclei, oggi previste dal PGT.
5 -	**Confermare la tutela paesistico ambientale delle aree agricole strategiche,** previste dal PTCP della Provincia di COMO e zone boscate da PIF.
6 -	**Affinare gli strumenti di attuazione del Piano**, ponendo particolare attenzione al Permesso di costruire convenzionato come alternativa al Piano Attuativo e Piano di Recupero. Questo per rendere maggiormente flessibile e celere la procedura edilizia.
7 -	**Privilegiare, ove possibile, forme di "rigenerazione urbana" con norme di pratica attuazione e nuove possibili destinazioni/classificazioni funzionali secondo le esigenze territoriali (Es. sanità – servizi alla persona, ecc…),** in linea con gli indirizzi Regionali, con particolare attenzione alla riqualificazione delle aree edificate degradate e dismesse**.**
8 -	**Confermare le indicazioni e la normativa prevista dal Parco Regionale della Pineta di Appiano Gentile** e **PTCP della Provincia di Como** per le zone di competenza, per le aree agricole strategiche e per la "costruzione" della rete ecologica, con particolare attenzione ai varchi perimetrati – corridoi ecologici.
9 -	**Rilanciare e sostenere il commercio locale e le attività imprenditoriali esistenti o future**, attraverso la valutazione di un possibile aggiornamento delle destinazioni integrative previste per i diversi ambiti;
10 -	**Messa a terra dei contenuti del "Contratto di fiume Olona – Bozzente – Lura"**;
11 -	**Sostegno alle attività promosse dal "PLIS Sorgenti del Torrente Lura";**
12 -	**Ac Confermare la pianificazione urbana utile al completamento del centro sportivo comunale.**

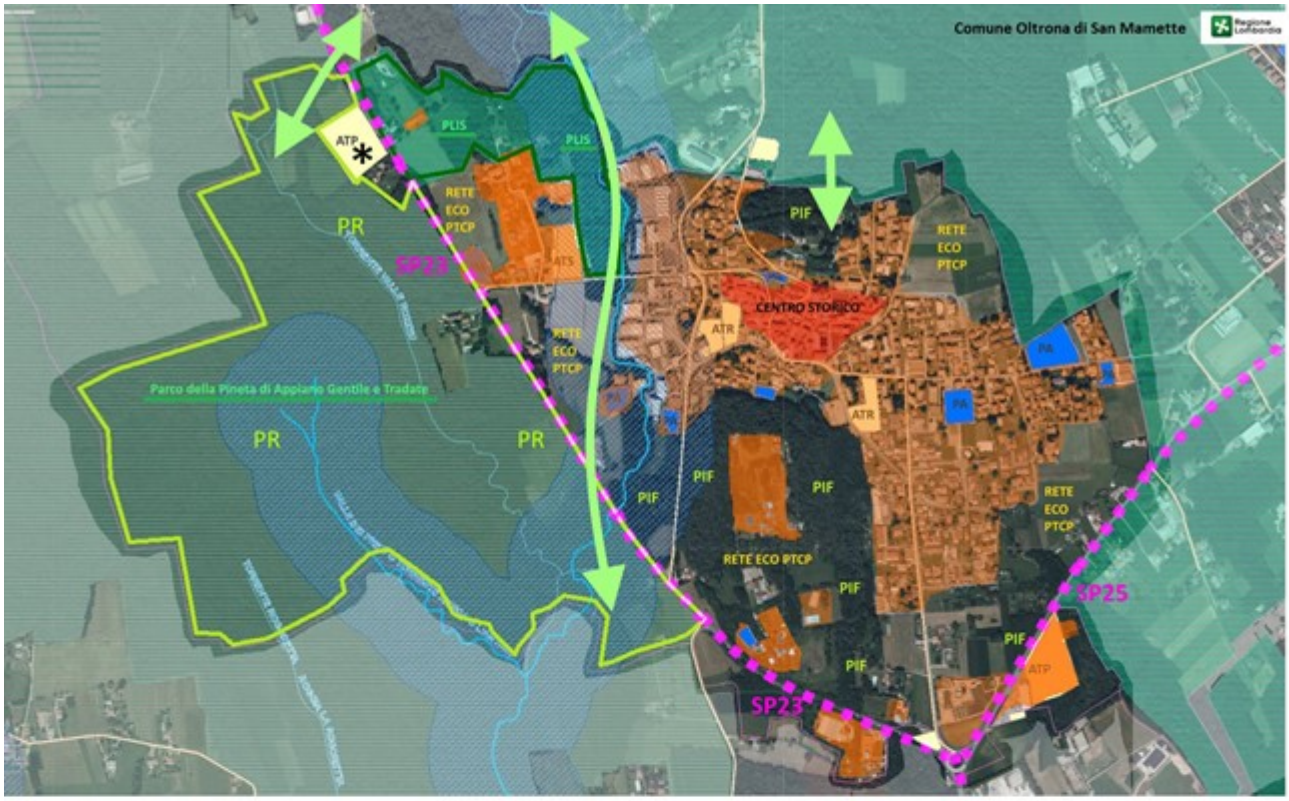


TAVOLA INVARIANTI STRUTTURALI

- PR — Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate
- PLIS — PLIS Sorgenti del Torrente Lura
- Tessuto Urbano Consolidato (TUC) del PTCP della Provincia di Como
- RETE ECO PTCP — Ambiti "verdi-agricoli-boschi" della Rete Ecologica (RETE ECO) del PTCP della Provincia di Como
- PIF — Ambiti boscati del Piano d'Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Como
- Viabilità Provinciale
- Vincoli paesaggistici di cui al D.lgs 42/2004
- Corridoi ecologici

dati di PGT utili all'inquadramento urbanistico - territoriale e alle scelte strategiche

ATR ambiti di trasformazione residenziali / ATP ambiti trasf. produttivi / ATS ambiti trasf. servizi

* Area dismessa (scheda censimento delle aree dismesse del territorio lombardo - anno 2011)

13.1. LE ISTANZE PERVENUTE PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Secondo quanto stabilito dalla legislazione regionale, anche in tema di partecipazione, all'avvio del procedimento di Variante si è avvisata la cittadinanza e si sono richiesti dei possibili contributi/istanze.

Di tali istanze ne sono giunte in numero di 27, nei termini previsti dall'avviso.

Le tematiche trattate sono di vario tipo:

- Areale della produzione agricola e Ambito boscato
- Areali agronaturali
- Tessuto Urbano Consolidato
- Tessuto prevalentemente di bassa e media densità TR-BD1 e BD3
- Aree residenziali consolidate e di completamento – verde privato
- Rete Ecologica
- Piani Attuativi
- Ambiti di trasformazione
- NAF

Con richieste di vario tipo: Nuove funzioni (sanità – commercio – artigianale), nuove aree edificabili, trasformazione di Piani attuativi in Permessi di costruire, riduzione arre agricole, salvaguardia della rete ecologica, eccc.

Le eventuali ricadute di queste tematiche/richieste negli elaborati di variante PGT dovranno essere supportati dalle valutazioni ambientali, da un equilibrio tra esigenze territoriali e di mercato con una corretta valutazione sul loro impatto nel paesaggio comunale e sulla presa d'atto dei parametri di riduzione del consumo di suolo previsti dal PTR regionale a cui il Comune di Oltrona S.M. si dovrà conformare obbligatoriamente, vista la natura di variante generale del piano in itinere.

13.2. LA MATRICE PER LA COERENZA ESTERNA

La matrice sarà cosi strutturata:

MATRICE DI COERENZA ESTERNA - ESEMPIO				
Principi PTCP / PTR -->	PTCP 2.21	PTCP 3	PTR	Altri Piani
Azioni DP V	☺	X	–	☺
Azione A del PGT	☺	☺	☹	X
Azione B del PGT	☺	X	☺	☹

Legenda: ☺ Coerente ☹ Non coerente X Neutra – Non trattata

14. VERIFICA DI COERENZA INTERNA NEL RAPPORTO AMBIENTALE

14.1. CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Al fine di scongiurare il rischio di trasformare la VAS in un puro obbligo procedurale o, peggio, in un esercizio di stile che avalli le conclusioni del PGT al termine del percorso, è necessario che siano "dichiarati" fin dall'inizio i criteri di sostenibilità che verranno utilizzati per la valutazione delle scelte e delle azioni.

I criteri di sostenibilità individuati per il territorio di OLTRONA SAN MAMETTE sono la declinazione locale degli obiettivi e degli indirizzi definiti da:

- Unione europea (attraverso il Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale);
- Regione Lombardia (con gli obiettivi contenuti nel PPR);
- Provincia di COMO (mediante gli obiettivi derivati dal PTCP).
- Parco Regionale Pineta di Appiano Gentile e Tradate;

Partendo da questi documenti di natura generale è possibile declinare i seguenti criteri di sostenibilità strutturati secondo le principali componenti del territorio:

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ	
ACQUA	Migliorare la qualità delle acque superficiali del Torrente Antiga degli scarichi potenziando il monitoraggio su eventuali scarichi..
SUOLO E CITTÀ	Contenere il consumo di suolo Compattare la forma urbana

	Valorizzare i centri storici Recuperare le aree degradate e\o dismesse.
SOTTOSUOLO	Ridurre i rischi di contaminazione della falda.
ARIA	Ridurre le emissioni (edifici e traffico veicolare).
ENERGIA	Migliorare l'efficienza delle costruzioni, per ridurre i consumi. Promuovere l'impiego sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili
PAESAGGIO	Garantire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica ai futuri interventi di trasformazione.
ECOSISTEMI	Garantire la compatibilità delle trasformazioni (urbane e agricole) avendo come riferimento il quadro ecosistemico sovracomunale – Parco Regionale Pineta di Appiano Gentile e Tradate
SOCIETÀ	Migliorare la conoscenza e la fruizione da parte dei cittadini del territorio e diffondere la consapevolezza dei valori storico-paesistici del comune.
ECONOMIA	Sostenere il sistema economico e produttivo locale ed eventuali nuove attività. Valorizzare le attività di fruizione di tipo sostenibile dell'territorio
SERVIZI – MOBLITA'	Sostenere il potenziamento dei servizi e del loro livello qualitativo. Rafforzare il sistema delle connessioni fisiche (percorsi ciclopedonali, sentieri) e funzionali.

14.2. METODOLOGIA PER LA COERENZA INTERNA NEL RAPPORTO AMBIENTALE

La valutazione sarà effettuata secondo due livelli.

PRIMO LIVELLO

A) **Matrice di valutazione** delle analisi delle azioni di VARIANTE PGT, in rapporto ai criteri di sostenibilità predefiniti;

esempio di matrice / scheda

CRITERI DI SOSTENIBILITA'	AZIONE DI PGT 1	AZIONE DI PGT 2
CRITERIO 1 - ACQUA	↑	**X**
…	**M**	⇩
CRITERIO n - PAESAGGIO	↑	**M**

LEGENDA:

↑	**= Impatto positivo**
X	**= Impatto nullo o non significativo**
M	**= Impatto non significativo a seguito di misure di mitigazione**
⇩	**= Impatto negativo**

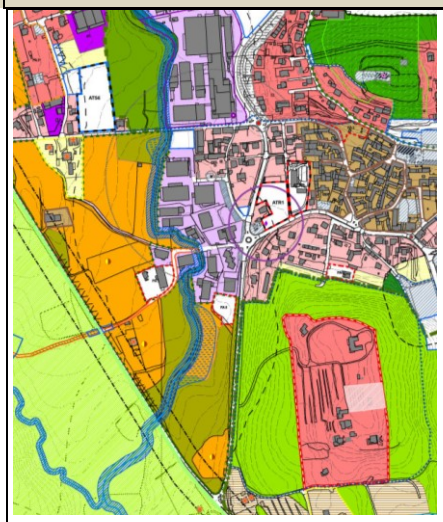
Valutazione finale sia di tipo quantitativo (sommatoria dei diversi impatti per categoria) sia qualitativa.

SECONDO LIVELLO

B) **Modello per l'esame puntuale delle principali azioni** del DP rispetto agli impatti prodotti sulle componenti ambientali.

La seconda valutazione avverrà sulla base di una schedatura specifica che analizza nel dettaglio il singolo intervento, progetto o previsione di Variante PGT se presente, secondo la matrice seguente:

ESEMPIO DI SCHEDA –AGGIORNAMENTOMENTO AMBITO DI TRASFORMAZIONE O AMBITO DI RECUPERO



		COMPONENTI TERRITORIALI ED ELEMENTI SENSIBILI													
Inquadramento ambito AT/AR/ ALTRO		**C1 - Acque sotterranee e superficiali**	**C2 – Flora e fauna**	**C3 – Rete ecologica**	**C4 - Rumore**	**C5 - Aria**	**C6 - Suolo**	**C7 - Mobilità**	**C8 – Sistema urbano**	**C9 - Paesaggio**	**C10 – Patrimonio culturale**	**C11 – Economia locale**	**C12 - Popolazione**	**C13 – Sistema dei servizi**	**Azione che necessita di monitoraggio**
AZIONE DEL DP	Ambito di trasformazione	**X**	⇩	**X**	**M**	**M**	⇩	↑	↑	**M**	**X**	↑	↑	↑	SI
Mitigazioni e compensazioni		NOTA: queste indicazioni saranno fornite durante la fase di costruzione del PGT affinché possano trovare adeguata collocazione negli strumenti di regolazione urbanistica.													

GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ

L'intervento risulta lievemente impattante ...

L'intervento non produce effetti impattanti sul territorio ……

L'azione risulta quindi nel suo complesso sostenibile ....

Gli impatti prodotti sono considerati ... ecc…

LEGENDA

↑ = Impatto positivo

X = Impatto nullo o non significativo

M = Impatto non significativo a seguito di misure di mitigazione

⇩ = Impatto negativo

LEGENDA DI DETTAGLIO:

Simbolo	Definizioni	
↑	**Coerente**	Significa che l'azione del PGT è coerente con il criterio.
X	**Nessuna interazione**	Significa che l'azione: - è neutra rispetto al criterio (effetti né positivi né negativi); - non ha relazione con il criterio (non è possibile valutarne gli effetti)
M	**Mitigabile**	Significa che l'azione porta con sé delle criticità che possono essere mitigate attraverso specifici interventi di inserimento ambientale. In questo caso la VAS detta: - regole ambientali per l'attuazione dell'intervento. - misure di mitigazione e/o compensazione. - monitoraggio di dettaglio.
⇩	**Negativo**	Significa che l'azione ha effetti negativi su una o più componenti che determinano il criterio. L'azione non è mitigabile.

La scelta delle **componenti territoriali** e degli **elementi sensibili** tiene conto della varietà delle discipline utilizzate per l'analisi, della complessità del territorio interessato e delle effettive ricadute potenzialmente derivanti dalle azioni dal Piano.

C 1 ***Acque superficiali e sotterranee***	*La risorsa acqua è universalmente riconosciuta come scarsa e preziosa e quindi da tutelare. La qualità delle acque, specie superficiali, influisce sulla salute delle persone, sul territorio, sulla popolazione animale e sul paesaggio. La valutazione prende in considerazione le azioni con effetti diretti (interventi sui corsi d'acqua, scarichi, ecc..) o indiretti (impermeabilizzazioni, spandimenti, trattamenti, ecc..) sulle acque.* *Sono considerati come impatti negativi quelli derivanti da azioni quali lo spandimento di liquami, l'uso di diserbanti, la dispersione anche accidentale di inquinanti connessi ad attività produttive, il tombinamento degli alvei e l'artificializzazione delle sponde dei fiumi.*
C 2 ***Flora e fauna***	*La presenza di specie animali e vegetali e la loro varietà costituiscono un valore assoluto ed un indice della salute ambientale del territorio. Flora e fauna incidono inoltre sulle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi e come risorsa devono essere valorizzate e tutelate. La valutazione tiene conto degli effetti indotti che incrementano o riducono, migliorano o peggiorano gli habitat naturali. Sono considerate ad impatto negativo le azioni che comportano la riduzione di aree boscate e arbustive o la loro frammentazione, la banalizzazione del territorio agricolo con riduzione o impoverimento del patrimonio vegetale (soprattutto quello di qualità), l'edificazione (o la realizzazione di infrastrutture) in prossimità di ambiti ad elevata naturalità, ecc.. L'entità dell'impatto è legata al livello di sensibilità o vulnerabilità del contesto naturale.*
C 3 ***Rete ecologica***	*La rete ecologica è un elemento specifico della più generale componente "Flora e fauna". Il mantenimento o la creazione di ambiti ad elevata naturalità e di corridoi di collegamento rappresentano fattori decisivi per la biodiversità. La valutazione considera l'effetto delle azioni sulla dimensione (ampiezza dei collegamenti), dotazione ecosistemica (equipaggiamento vegetazionale) e continuità (riduzione delle barriere e*

	mantenimento dei varchi) degli ambiti e dei corridoi, nonché sui fattori di pressione antropica. *Sono pertanto valutate negativamente le azioni che interrompono i corridoi o riducono la loro larghezza, che compromettono le matrici di naturalità.*
C 4 ***Rumore***	*La valutazione misura e giudica la qualità ambientale dei luoghi a più diretto contatto con le fonti, ove si riscontra un maggiore grado di esposizione. Hanno un potenziale impatto negativo sull'uomo le nuove infrastrutture o l'ampliamento delle esistenti nonché gli insediamenti industriali. Il medesimo impatto negativo è viceversa riferibile a tutte le trasformazioni che introducono sorgenti sonore significative per quanto riguarda gli ambienti naturali.*
C 5 ***Aria***	*La qualità dell'aria è significativa per la vivibilità dei luoghi, per la salute delle persone e per la qualità del territorio. L'inquinamento atmosferico rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema. La valutazione tiene conto delle azioni locali nella consapevolezza che vi sono azioni esterne al territorio comunale sulle quali il Piano non può incidere.* *Sono ritenute negative la azioni che incrementano le fonti di inquinamento (insediamenti importanti in termini di abitanti e il traffico veicolare) e che aumentano le concentrazioni puntuali rispetto al grado di esposizione della popolazione.*
C 6 ***Suolo***	*Il suolo è una risorsa scarsa e non rinnovabile e pertanto da utilizzare in modo sostenibile. Il consumo di suolo ai fini edificatori rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema. La valutazione giudica le azioni che producono consumo di suolo in funzione delle caratteristiche intrinseche dei terreni interessati (valore agronomico, valenza paesistico - ambientale), della loro localizzazione rispetto all'urbanizzato esistente (compattazione, frangia urbana, ecc..), della qualità degli interventi (ottimizzazione della capacità edificatoria). Sono valutati negativamente gli interventi edificatori sparsi, quelli che sottraggono all'agricoltura terreni particolarmente produttivi e le previsioni che non rispondono ad esigenze realistiche dal punto di vista della crescita insediativa, della ricucitura delle frange urbane e di apporti significativi in termini si servizi pubblici o d'interesse pubblico.*
C 7 ***Mobilità***	*La scelta del mezzo di trasporto utilizzato (taglio modale) produce effetti sulla qualità della vita, sulla salute delle persone e sulla qualità del territorio. Sono oggetto di valutazione le azioni che incidono sulla modalità di trasporto e sui flussi di traffico. Le azioni giudicate negativamente sono quelle che comportano aumenti dei flussi di traffico veicolare privato, che non consentono lo sfruttamento della rete dei trasporti pubblici o l'impiego di mezzi alternativi.*
C 8 ***Sistema urbano***	*La qualità architettonica e urbanistica della città rappresenta un fattore determinante per il miglioramento del paesaggio e della vita sociale.* *La valutazione prende in considerazione le caratteristiche degli interventi in riferimento alla qualità intrinseca, alla relazione che instaurano con il resto della città/territorio e al contributo per la soluzione di criticità rilevate. Sono giudicate negativamente gli interventi edificatori incoerenti con le caratteristiche dei luoghi, che non valorizzano le potenzialità, che riducono la riconoscibilità e l'identità culturale.*
C 9 ***Paesaggio***	*La componente paesistica è elemento imprescindibile per la qualità del territorio. Gli elementi del paesaggio rappresentano le testimonianze culturali e storiche della comunità insediata così come pervenute attraverso la successiva stratificazione dei processi evolutivi. La valutazione giudica le azioni rispetto agli effetti prodotti sui singoli elementi strutturanti che compongono il paesaggio e sulle relazioni tra di essi intercorrenti (riconoscibilità, integrità e interferenze). Si considerano negativi gli impatti che interrompono le relazioni, snaturano gli elementi e ne riducono la loro percepibilità.*

C 10 Patrimonio culturale	*La conservazione del patrimonio rappresentativo di una comunità è fondamentale per il riconoscimento di una identità comune e per il mantenimento delle tradizioni locali.* *Sono presi in considerazione i beni di interesse storico, architettonico, artistico, testimoniale che hanno valenza monumentale (riconosciuta anche attraverso strumenti di tutela giuridica) e quelli che rivestono un ruolo nella comunità locale. La valutazione ritiene negative, non solo le azioni che riducono la percepibilità dei beni, ma anche quelle non finalizzate alla loro valorizzazione.*
C 11 Economia locale	*Una economia locale efficiente e dinamica ha riflessi positivi sulla qualità della vita dei cittadini/lavoratori, attiva risorse da investire sul territorio e nell'innovazione tecnologica e concorre allo sviluppo armonico della comunità. La valutazione considera positivamente le azioni che producono risorse o avviano iniziative imprenditoriali con riflessi diretti o indiretti sulla crescita delle aziende o degli occupati a livello locale.* *Sono valutate negativamente le azioni che hanno effetti ridotti sul sistema occupazionale, che comportano la riduzione o delocalizzazione delle attività insediate.*
C 12 Popolazione	*La comunità insediata intesa come aggregazione di persone e relazioni è una componente importante per la valutazione degli effetti di Piano. Ogni azione influisce sulla salute delle persone, sullo sviluppo sociale, sulla crescita culturale, sullo stile di vita, sulla prospettiva generazionale (opportunità per le generazioni future).* *Sono considerate negative le azioni che aumentano il grado di esposizione al rischio, che riducono le possibilità per le generazioni future di fruire delle medesime opportunità oggi disponibili, che producono limitazioni irreversibili, che non apportano benefici in termini di servizi pubblici.*
C 13 Sistema dei servizi	*La dotazione di strutture e servizi a supporto delle attività quotidiane rappresenta un indicatore essenziale di qualità di un territorio e di una comunità sociale ed economica. La valutazione tiene conto dell'incidenza delle azioni rispetto a: razionale diffusione/concentrazione delle strutture sul territorio, varietà dell'offerta, grado di fruibilità e rispondenza alle esigenze. Sono ritenute negative le azioni che producono un incremento di fabbisogno non accompagnato da un proporzionale potenziamento del servizio richiesto.*

15. IL MONITORAGGIO E I PRIMI INDICATORI DI SOSTENIBILITA'.

Il monitoraggio è un'attività che ha come obiettivo finale quello di verificare l'andamento delle variabili ambientali, sociali, territoriali ed economiche su cui il Piano ha influenza. In sostanza il monitoraggio dovrà consentire di evidenziare i cambiamenti sull'ambiente indotti dalle azioni strategiche previste dal DP, valutando nel tempo il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale che la stessa VAS si è data.
Il programma di monitoraggio prevede che gli uffici tecnici comunali redigano un rapporto sullo stato di attuazione del piano attraverso l'uso degli "indicatori ambientali".

Tali indicatori, costruiti attraverso i dati definiti dalla Provincia, dall'ARPA, dall'ASL e dalla stessa VAS del PGT di OLTRONA SAN MAMETTE, devono però consentire agli uffici comunali competenti di redigere un REPORT agile e continuo nel tempo e quindi debbono essere di facile reperimento e valutazione.

Di seguito si riporta una prima bozza di possibili indicatori ambientali.
La scelta di tali indicatori è stata compiuta sia sulla base di quanto già previsto nella VAS del PGT Vigente, dai Criteri Operativi del PTR e dalle indicazioni strateghe della Variante PGT 2024, sia sulla reale possibilità di recuperare e aggiornare nel tempo i dati necessari per sviluppare il monitoraggio del piano.

- N. Aree dismesse alla data di approvazione della Variante PGT / Aree dismesse recuperate post Variante
- MQ Aree agricole alla data di approvazione della Variante PGT / Aree agricole post Variante
- N. Ambiti di trasformazione alla data di approvazione della Variante PGT /Ambiti di trasformazione post Variante
- Superficie urbanizzata / superficie territoriale (%)
- N. di alloggi totali attuali / N. alloggi post Variante
- N. di unità locali attuali / N. unità locali post Variante
- Lunghezza (ml) delle piste ciclabili di nuova realizzazione o esistenti ampliate e riqualificate
- Metri di marciapiedi recuperati (territorio/abitante)
- Abitanti e famiglie residenti (%)

16. INDICE GENERALE DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La portata delle informazioni che saranno incluse nel Rapporto Ambientale si rifanno ai contenuti generali definiti dalla D.G.R. del 30 dicembre 2009 n. 8/10971 e dall'allegato I alla direttiva 2001/42/CE. Tali indirizzi saranno declinati alla scala locale tenendo in debito conto le caratteristiche territoriali del nord-ovest milanese e gli obiettivi di sostenibilità dettati dalle linee guida per il PGT di OLTRONA SAN MAMETTE.

Schema Indice generale Rapporto Ambientale:

1. PREMESSE METODOLOGICHE E NORMATIVE

- Oggetto e natura della VAS
- Riferimenti normativi
- Aspetti metodologici
- Aspetti procedurali e partecipativi

2. IL QUADRO CONOSCITIVO DELLA VAS: CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE E DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA DEL PGT

- Quadro Programmatico sovracomunale
- Quadro Ambientale (aria, acqua, suolo e sottosuolo, energia, ecc..)
- Quadro Socio-economico
- Conclusioni
- Identificazione dell'ambito di influenza del piano

3. ANALISI E VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

- Gli obiettivi e le azioni del Documento di Piano
- Gli effetti ambientali e la sostenibilità del Piano
- Individuazione delle eventuali alternative di piano e degli scenari di riferimento
- Verifica di coerenza esterna degli obiettivi generali del Piano
- Valutazione della coerenza interna
- I risultati del processo partecipativo

4. IL MONITORAGGIO DEL PIANO

- I riferimenti normativi per il monitoraggio del Piano
- Gli indicatori per il monitoraggio
- Il meccanismo di monitoraggio
- Allegati (esempio):

Cartografie di indagine riferite al contesto territoriale

Cartografie di valutazione della vulnerabilità

Nel rapporto ambientale verranno inoltre evidenziati gli esiti del processo di partecipazione con i soggetti istituzionali e con il "pubblico". Del Rapporto Ambientale è redatta anche una **Sintesi non tecnica** che ha lo scopo di divulgare al pubblico i risultati raggiunti. Considerando il target da raggiungere tale documento è redatto in forma semplificata sia come contenuti sia come espressione al fine di garantirne la comprensione anche ai soggetti meno esperti.

17. PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE

In questo capitolo sono riportati in forma sintetica le principali fonti di informazioni.

- COMUNE DI OLTRONA SAN MAMETTE
- PROVINCIA DICOMO
- REGIONE LOMBARDIA
- PARCO REGIONALE PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE
- ARPA LOMBARDIA
- ASST LARIANA
- ATS DISTRETTO DI COMO
- ANNUARIO STATISTICO REGIONALE (ASR)
- DEMO ISTAT
- ENTI GESTORI DELLE RETI (ACQUA, GAS, RETE ELETTRICA)
- SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE REGIONALE (WWW.CARTOGRAFIA.REGIONE.LOMBARDIA.IT - GEOPORTALE)
- GEOPORTALE DELLA PROVINCIA DI COMO
- SISTEMA INFORMATIVO BENI AMBIENTALI (SIBA)
- SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE DEI BENI CULTURALI (SIRBEC)
- QUADRO CONOSCITIVO E VAS DEL PGT VIGENTE
- PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)
- PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI COMO
- PIANO RIFIUTI PROVINCIALE
- DATI AMBIENTALI ARPA LOMBARDIA
- PIANO REGIONALE MOBILITÀ CICLISTICA (P.R.M.C.)
- ALTO LURA S.R.L. - DEPURAZIONE ACQUE REFLUE

Si ribadisce la necessità di continuo aggiornamento e verifica dei dati raccolti a cura dei singoli Enti coinvolti.

A tale scopo si chiede la collaborazione di tutti i soggetti invitati alle conferenze.

\\\